

FOLGARIA

NOTIZIE

- **RICORDANDO I MONDIALI**
- **SONDAGGIO TRA I GIOVANI**
- **SI RIDISEGNA LA MOBILITÀ**
- **NUOVO IL PARCO "SOMMO"**
- **RILANCIO DELL'ORTO BOTANICO**
- **UNA BORSA DI STUDIO**
- **SPECIALE CROCE ROSSA**
- **BANDA, CAMBIO AL VERTICE**



**IL PERIODICO
DEL COMUNE**

ANNO 34
NUMERO 2
APRILE 2010



Sommario

Per la foto di copertina abbiamo scelto un momento della sfilata inaugurale che ha affollato Folgaria. Si vedono i cartelli delle delegazioni dei venti Paesi che per i primi giorni di marzo hanno trasformato l'altopiano in un punto d'incontro di giovanile agonismo internazionale, nella sede di quei Campionati Mondiali che sono a pieno titolo considerati come l'Olimpiade invernale degli studenti. Una bella manifestazione, accompagnata in questo momento d'apertura, dal

beneaugurante applauso di folgaretani e turisti. Davanti alle delegazioni le autorità locali e provinciali, i vertici delle organizzazioni scolastiche italiane ed europee, la banda folk e gli Schützen dell'altopiano, i giovani sbandieratori di Vigolo Vattaro, i maestri di sci, il soccorso alpino, i volontari della Cri, i vigili del fuoco. Un coinvolgente benvenuto (foto di copertina Maurizio Struffi).

PRIMA PAGINA	Facciamo chiarezza	1
	Mondiali studenteschi, una scommessa vinta	1
FOTONOTIZIA	Entusiasmo contagioso sul podio dei Mondiali	3
DAL MUNICIPIO	La giunta avvia il sondaggio sulle prospettive dei giovani	4
	La giunta provinciale in seduta a Folgaria	5
LAVORI IN CORSO	Rotatoria e marciapiedi nella zona est del capoluogo	6
	La nuova telecabina	7
	Cambia volto il parco del "Sommo"	8
	Elisoccorso: in vista lavori alla piazzola	9
	Le emergenze sotto controllo	10
	Lavori in corso... o quasi	11
PROGETTI	Rilancio del giardino botanico di Passo Coe	12
	Quattro missili Nike torneranno a Passo Coe	13
SOCIETÀ	Una borsa di studio di 1.000 euro	14
	Il benvenuto ai neonati	15
	Concorso di idee per lo stemma della Comunità degli Altipiani	16
DALLE FRAZIONI	Guardia: Autogestione del paesaggio	18
	Mezzomonte: Gente da ringraziare	19
	Al Ponte: Quattro case nella frazione più piccola	20
VARIE	Ricordando Angelina	22
	Il centenario del capitello	22
	È di nuovo praticabile la strada del Kaiserjäger	23
	Riconoscenza alle suore della casa di riposo	23
	La stoffa del campione ai comandi del "gatto"	24
CULTURA	Sarà Folgaria ad ospitare l'Apenregion del 2012	25
	Francesco Girardi presidente della banda folk	26
	1916: il diario di un ufficiale	28
CROCE ROSSA	Speciale Croce Rossa	32
SPORT	Rivediamo i Mondiali	36
DELIBERE	Delibere	48

FOLGARIA

NOTIZIE



Il periodico del Comune
anno 34 | n. 2 aprile 2010
Autorizzazione Tribunale di Rovereto
n. 72 del 14 marzo 1977

Direttore responsabile **Maurizio Struffi**

Le fotografie sono di Maurizio Struffi
 tranne dove diversamente indicato

Sede della redazione e della direzione
Municipio di Folgaria

Distribuzione gratuita a tutte le famiglie,
 ai cittadini residenti ed agli emigrati all'estero
 del Comune di Folgaria, nonché ad Enti
 ed a chiunque ne faccia richiesta

Questo numero è stato chiuso in tipografia
 il 27 marzo 2010

Cura grafica e stampa
 Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana



Qual è la differenza tra carta riciclata e carta FSC?

Per **carta riciclata** si intende quella carta recuperata come rifiuto (carta da macero) trattata e riutilizzata come materia prima per la produzione di nuova carta. Attraverso il conferimento differenziato viene raccolta, selezionata e sbiancata con indubbi vantaggi per l'ambiente: il riciclaggio riduce la quantità di rifiuti da trattare, i costi di stoccaggio, lo spreco di spazio da destinarvi, l'inquinamento da incenerimento, il consumo di alberi vivi. Gli scarti possono essere utilizzati come combustibile cogeneratore del vapore necessario al processo di fabbricazione.

Il riciclo di carta contribuisce a ridurre le emissioni di anidride carbonica in atmosfera, sia nella produzione sia per il mancato smaltimento in discarica.

La **carta FSC** è prodotta con cellulosa da fibra vergine, ma questa materia prima proviene da foreste gestite in modo responsabile ed è quindi "tracciabile".

Il logo che contraddistingue i materiali certificati garantisce, tra gli altri punti normativi, che legno e derivati non provengano da foreste ad alto valore di conservazione, dal taglio illegale o a raso e da aree dove sono violati i diritti civili e le tradizioni locali.

La raccolta differenziata dei rifiuti costa poca fatica, ma ha una grande importanza, anche nel nostro territorio.

Un'altra pratica fondamentale per l'ambiente è quella del riuso, che permette a noi o ad altri di utilizzare di nuovo cose già usate: il flusso dei rifiuti destinati a smaltimento finale diminuisce, il ciclo di vita dei beni si allunga, consentendoci di risparmiare risorse e denaro.



Dal 24 novembre 2008 il Comune di Folgaria è registrato EMAS per: "Pianificazione, gestione, controllo urbanistico ambientale e amministrativo del territorio: patrimonio silvopastorale, utilizzazioni boschive, rifiuti, approvvigionamento idrico, scarichi e rete fognaria". Con la registrazione EMAS la Comunità Europea riconosce che il Comune di Folgaria non solo rispetta la legislazione ambientale, ma si impegna a mantenere sotto controllo e migliorare gli impatti delle proprie attività sull'ambiente. Gli impegni di controllo e miglioramento delle performance ambientali assunti dall'amministrazione comunale sono descritti nella politica ambientale e nella dichiarazione ambientale.

IN MATERIA DI PIANO REGOLATORE E NUOVI PROGETTI ALBERGHIERI

Facciamo chiarezza



La variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Folgaria è stata approvata dalla Giunta Provinciale il 6 novembre 2009 ed è a tutti gli effetti operativa e vigente.

Le situazioni inerenti due progetti di ristrutturazione alberghiera, solamente perché collocate in centro storico, necessitano del parere dell'Ufficio Tutela e Paesaggio nonché di deroga della Giunta Provinciale dopo quella ottenuta attraverso il Consiglio Comunale.

Altrettanto vero è che abbiamo ottenuto un decreto specifico di proroga delle domande di contributo private al Comprensorio con spostamento della scadenza del 3 novembre 2009 al 31 gennaio 2010 consentendo così di ottemperare il tutto a chi era in ritardo con la preparazione della documentazione necessaria.

Il temporaneo blocco del piano in una breve fase dello scorso mese di novembre ha comportato un rallentamento del lavoro degli uffici comunali ampiamente recuperato nelle settimane successive in coerenza con gli appelli alla riqualificazione che il Comune ha fat-

to in seguito al varo dei cosiddetti bandi come zona svantaggiata.

Un giornalista si è recentemente permesso di usare toni censori nei confronti del Comune di Folgaria, ma chiunque affermi che il piano è fermo in Provincia o è disinformato oppure in malafede. Questa è la semplice e normale spiegazione dell'iter di una variante al Piano Regolatore che ha visto una prima adozione nell'agosto del 2008 e la conseguente trasmissione agli uffici provinciali per verificarne la coerenza e la rispondenza con il P.U.P.

In questo contesto si inserisce il parere della commissione urbanistica, la quale rileva le eventuali criticità sulla base dei pareri di tutti gli uffici e servizi provinciali.

Le osservazioni fatte dalla commissione provinciale sono state recepite dal Comune in fase di seconda adozione che doveva essere definitiva ed avvenuta il 19 marzo 2009. Successivamente il piano è stato sottoposto nuovamente ai competenti uffici provinciali e solo grazie al loro parere tecnico favorevole la Giunta Provinciale ha potuto deliberarne l'approvazione.

Inoltre e sulla base della nuova legge urbanistica provinciale numero 1 del 2008 il Comune ha sottoposto il piano ad una terza adozione con ulteriori verifiche tecnico - urbanistiche di merito, arrivando all'approvazione della Giunta Provinciale di data 6 novembre 2009.

Il sindaco
Maurizio Toller

ALLA VALENZA PROMOZIONALE SI AGGIUNGE QUELLA ECONOMICA

Mondiali studenteschi Una scommessa vinta



Il sipario sui Mondiali studenteschi è calato da settimane, è passato il momento degli applausi, dei risultati e dei commenti a caldo, ma va pur fatta qualche considerazione a freddo, trattandosi della più importante manifestazione ospitata quest'anno dall'altopiano e, per la sua valenza promozionale, di una tra le più importanti di sempre.

Il significato agonistico, infatti, non è mai stato considerato preminente, ma la capacità di quest'evento di veicolare il nome e le qualità della sede ospitante è fuori discussione. La promozione, dunque, è una delle due chiavi di lettura dei campionati, attraverso le quali valutare e capire se ne è valsa la pena.

Anche senza considerare il potenziale derivante dalla presenza, tra le delegazioni straniere, di Paesi in cui da tempo andiamo a cercare clienti, il materiale pubblicitario dei mondiali è arrivato in dodicimila scuole di tutta Italia.

Una distribuzione mirata, ma a vastissima estensione, legata ad un evento che sul nome della località ospitante ha giocato forza imposto un'attenzione ben più rilevante di quella che potrebbe ottenere una semplice operazione propagandistica.

Superiore ad ogni anche ottimistica previsione è stata inoltre l'attenzione riservata ai mondiali da stampa e televisione, mentre hanno letteralmente spopolato sul web, lo strumento di comunicazione preferito dalle nuove generazioni, che hanno "contattato" il sito dei mondiali centinaia di migliaia di volte.

La seconda chiave di lettura, che definisce in maniera ancora più tangibile il valore della manifestazione è quella legata ai finanziamenti di cui ha facilitato ed accelerato l'arrivo sull'altopiano.

Si tratta di ben tre milioni di euro, che arriveranno al comune tramite il fondo provinciale per lo sviluppo. Uno è stato deliberato per le opere di completamento della pista "Agonistica", ovvero la nuova Martinella; gli altri due per la realizzazione del nuovo Centro del fondo a Passo Coe.

Somme importanti, che da sole basterebbero a legittimare l'impegno, anche economico, profuso dall'altopiano di Folgaria per dare l'immagine di una località ospitale ed efficiente.

Il vicesindaco
Maurizio Struffi



DA AGONISTI E DIRIGENTI
IL PLAUSO ALL'ALTOPIANO

ENTUSIASMO CONTAGIOSO SUL PODIO DEI MONDIALI NELLA FESTOSA CERIMONIA CONCLUSIVA

Nell'ampio spazio che anche in questo numero di Folgaria Notizie abbiamo riservato ai campionati mondiali studenteschi di sci, era ovvio dedicare ad essi la "fotonotizia". Ed abbiamo scelto un'immagine della premiazione, il podio affollato dalle delegazioni delle Nazioni vincitrici (le foto sono dell'ufficio stampa dei mondiali). Un'immagine di entusiasmo giovanile che non è mancato neppure agli "sconfitti", i quali, pur con qualche cocente delusione, si sono uniti senza riserve al coro degli applausi che ha accompagnato la lunga, festosa cerimonia conclusiva in un Palaghiaccio che per la manifestazione iridata ha rappresentato una cornice di assoluto prestigio.

La solennità del momento in cui sono state consegnate le medaglie ha perfettamente coniugato l'importanza agonistica che per tutti i partecipanti i mondiali hanno avuto, con l'aria di spensierata vacanza che per quasi una settimana hanno respirato. D'altronde si trattava di mondiali studenteschi, non di banchi di prova fondamentali per la vita dei concorrenti.

Il positivo fervore che questi quattrocento ragazzi di venti Nazioni hanno messo nelle loro giornate folgaretane e nelle puntate a Lavarone, ha contagiato il paese, anche se poco coinvolto in un'organizzazione dove gli studenti trentini hanno fatto la parte del leone.

Un entusiasmo a cui non sono rimasti estranei i vertici delle strutture scolastiche italiane ed internazionali e che i dirigenti trentini, ministeriali ed europei hanno tradotto in commenti di vivo apprezzamento per il volto che l'altopiano ha presentato in quest'occasione.

Ammirato anche dagli amministratori provinciali della Valle D'Aosta ai quali, sul palco del Palaghiaccio, è stato affidato lo stendardo dei mondiali per l'edizione 2012.



UN QUESTIONARIO INVIATO AD OLTRE 500 RESIDENTI PER PROGETTARE INSIEME IL FUTURO

La giunta avvia il sondaggio sulle prospettive dei giovani

Solitamente rispondere ad un questionario senza esservi obbligati rappresenta un noioso esercizio di pazienza. È una sorta di dialogo senza interlocutore, che non dà risposta immediata e quindi non appassiona. Per quanto possa essere formulato in modo snello, il questionario non è uno strumento accattivante, ma è pur sempre molto utile perché permette di porre domande ad un pubblico vasto ed eterogeneo altrimenti irraggiungibile se non con tempi biblici.

Ecco perché la giunta ha deciso di usare questo mezzo per avvicinarsi il più possibile ad un ragguardevole numero di abitanti dell'altopiano con età compresa tra i 18 ed i 35 anni – pertanto qualificabili come “giovani” – allo scopo di sondarne attese, speranze, pareri, indicazioni, critiche. In una parola per coinvolgerli, per quanto possibile, nelle scelte che in vari settori potranno essere fatte nei prossimi anni.

Ci siamo avvalsi della specifica esperienza della dottoressa Michela Faccioli, 23enne residente a Virti, con la quale è stato facile creare un rapporto di proficua collaborazione reciproca.

Tra il 2008 ed il 2009 Michela Faccioli aveva svolto sull'altopiano un altro lavoro di ricerca, finalizzato a comprendere come i residenti si rapportano al turismo. Ne era emersa una lettura interessante per capire quante diverse sfumature vi siano nella percezione della gente circa il turismo ed i suoi risvolti economici, socio-culturali ed ambientali.

Michela Faccioli aveva così individuato gruppi di opinione nella comunità folgaretana, divisa tra “favorevoli” senza riserve alle caratteristiche locali del turismo (circa il 50%), i “neutrali” (circa il 25%) e gli “oppositori” (il restante 25%).

Su questa premessa la giunta ha deciso di approfondire il pensiero giovanile, con l'implicito impegno a considerare il questionario come base per dar corso ad un dialogo che permetta all'amministrazione di fare scelte il più

Vista l'importanza che rivestono la comprensione delle problematiche giovanili, come pure il risvolto turistico del sondaggio, l'Associazione Skipass Folgaria Lavarone ha voluto partecipare a questo progetto, mettendo in palio premi davvero allettanti per chi risponderà al questionario.

Tra costoro infatti saranno estratti:

1° premio: uno stagionale SuperSkirama Dolomiti Adamello-Brenta (valore di circa 600 euro)

2° premio: uno stagionale Skitour dei Forti Folgaria-Lavarone-Fiorentini (valore di circa 300 euro)

Dal 3° al 12° estratto: giornalieri Skitour dei Forti Folgaria-Lavarone-Fiorentini (valore di circa 30 euro).

Naturalmente tutti i premi saranno validi per la stagione 2010/2011.

possibile condivise ed ai giovani di sentirsi più partecipi alla vita socio economica di cui, in un modo o nell'altro, sono comunque protagonisti oltre che fruitori.

A conclusione di una concordata, laboriosa individuazione di domande e di metodi di formulazione, Michela Faccioli ripropone alcuni temi investigati nel suo lavoro precedente ed introduce alcune novità.

Due i punti focali dell'indagine: uno riguarda le politiche del turismo, l'altro le problematiche sociali della fascia d'età presa in considerazione. Le risposte daranno modo alla giunta di rapportarsi con la popolazione giovanile dell'altopiano in maniera da favorirne il coinvolgimento in scelte e programmi d'ambito turistico e, non certo meno importante, nei procedimenti mirati alla crescita sociale della comunità.

M. S.



Folgaria vista da satellite (foto © 2009 Google).

Michela Faccioli autrice del questionario

Michela Faccioli è laureata in scienze economiche e di gestione aziendale - curriculum management del turismo.

Attualmente sta seguendo un master in Economia del turismo e dell'ambiente, presso l'Università delle Isole Baleari. Il questionario le servirà anche come base per la sua tesi conclusiva.



Municipio e negozi i punti di raccolta

Il questionario è stato inviato ad oltre 500 residenti, invitati a compilarlo ed a rispedirlo al Comune o a depositarlo poi nei punti di raccolta (il Municipio e numerosi negozi). La giunta conta molto sulla loro collaborazione perché sarà dalle indicazioni, anche critiche ovviamente, deducibili dalle risposte, che si potranno ricavare preziose linee-guida.

Consideriamo il questionario come il primo, vero, approfondito momento di confronto che quest'amministrazione ha con i concittadini che rappresentano il futuro dell'altopiano. I risultati saranno esposti e commentati in una assemblea pubblica, intesa come continuazione di tale confronto.

L'augurio, la speranza della giunta è che questi due momenti rappresentino il primo, concreto ed efficace passo per rendere partecipi di ogni processo decisionale protagonisti fondamentali della vita socio economica della nostra collettività, ovvero le generazioni che ne determineranno l'avvenire.

DOPO UNA MATTINATA DI SCI PER DELLAI ED ALCUNI ASSESSORI

La giunta provinciale in seduta a Folgaria

Ha scelto Folgaria la giunta provinciale per la seduta di metà marzo lontana dal palazzo di piazza Dante. Accogliendo l'invito del sindaco il presidente Dellai ha dato all'amministrazione folgaretana una preziosa opportunità per un confronto diretto sui maggiori problemi da risolvere e sulle iniziative più importanti in progetto.

Dopo tre ore di sci la seduta nell'aula consiliare, naturalmente a porte chiuse. Poi l'incontro (aperto a tutti i giornalisti al seguito) con il sindaco Toller ed il presidente della Comunità degli Altipiani Michele Ciech, al quale hanno presenziato anche i sindaci di Lavarone e Luserna.

Al di là dell'ufficialità, per sindaco e giunta di Folgaria un'occasione altrimenti difficile da cogliere, di rapportarsi con il presidente Dellai e con i vari assessori sui

temi legati al presente ed al futuro dell'altopiano, come la viabilità, la rete idrica, i collegamenti tra gli altipiani, lo sviluppo del monte Cornetto, la telecabina che collegherà il capoluogo a Sommo Alto, il Parco della Memoria.



La seduta di giunta provinciale sui banchi del consiglio comunale di Folgaria

SONO COMINCIATI I LAVORI PER DARE PIÙ SICUREZZA AL TRAFFICO NELLA ZONA EST DEL CAPOLUOGO

Rotatoria e marciapiedi Si ridisegna la viabilità

Sono cominciati a Folgaria i lavori per la realizzazione della rotatoria che risolverà la pericolosità e l'inadeguatezza dell'incrocio tra via Cadorna e la statale 350, alla periferia del paese. L'opera è finanziata totalmente dalla Provincia, che ha delegato il comune per la progettazione e l'esecuzione.

La rotatoria è stata appaltata all'impresa Rocco Galvani di Rovereto. In questa prima fase il cantiere è stato approntato nel parcheggio soprastante l'officina Toss, e sino a fine giugno gli spazi riservati a posti macchina saranno molto ridotti. Poi il cantiere verrà spostato verso Costa ed il parcheggio del tutto ripristinato.

La conclusione dei lavori è prevista per l'autunno inoltrato e ci saranno inevitabilmente molte ripercussioni sul traffico. Sino a giugno verrà deviato lungo via Cadorna perché la statale sarà quasi sempre chiusa nel tratto compreso tra la rotatoria esistente e l'incrocio con la stessa via. Poi sarà disciplinato a semaforo e nel pieno della stagione turistica, comunque per un breve periodo, i disagi per automobilisti e pedoni potranno essere rilevanti.

Il risultato conclusivo sarà tuttavia molto compensativo. La nuova rotatoria porterà sull'attuale incrocio tutta la fluidità necessaria senza penalizzare nessuna direzione ed un ampio marciapiede la collegherà all'altra, più

a sud, aprendo così in tutta sicurezza un nuovo tratto di passeggiata sull'asse Folgaria-Costa.



Una panoramica dei lavori in corso lungo la statale.



Il progetto della nuova rotatoria che cambierà volto alla zona ad est del capoluogo.

La nuova telecabina trasformerà la zona centrale del capoluogo

La realizzazione della telecabina che collegherà Folgaria con Sommo Alto comporterà importanti modifiche alla viabilità lungo la circonvallazione del capoluogo nel tratto compreso tra la caserma dei vigili del fuoco e l'officina Toss.

Le prime fasi della progettazione stanno procedendo in maniera spedita da parte del gruppo di lavoro istituito a questo scopo, composto dall'ingegner Monaco del Servizio opere stradali della Provincia, dall'ingegner Carlo Rossi per conto della Carosello Ski, dall'assessore comunale ai Lavori Pubblici ingegner Adamo Occhoffer e dal responsabile del Servizio comunale lavori pubblici ingegner Renzo Di Clemente.

La cabinovia, con stazione intermedia a Francolini, sarà lunga 3.800 metri ed avrà una portata oraria di 2.200 persone. Nel corso dei vari incontri tecnici svoltisi fino ad ora sono state verificate le possibili ipotesi di localizzazione della stazione di partenza dell'impianto funiviario, la cui importanza sarà sia invernale che estiva in quanto si propone come sistema di viabilità alternativa.

Qualsiasi soluzione verrà adottata, il progetto prevede la rivisitazione complessiva della zona. In tema di viabilità sono previsti lo spostamento a valle della sede stradale, un grande parcheggio interrato e la creazione di una rotatoria poco prima dell'incrocio tra via Nazioni Unite (la statale) e via Salvo d'Acquisto, utilizzando lo spazio destinato all'attuale fermata delle autocorriere e modificando l'accesso all'abitato.

Per quanto riguarda l'inserimento urbanistico dell'intervento, in altre parole l'ubicazione della partenza della telecabina ed il suo collegamento con il centro del paese, una delle ipotesi la colloca al posto della palestra, con un piano terra adibito ad uffici e servizi vari. Ne deriverebbe la possibilità di affiancare alla piscina un centro benessere, mentre la palestra sarebbe ricostruita nella zona verde retrostante.

Piazza Marconi, infine, verrebbe collegata con un sistema di tappeti mobili e lo spazio che separa Palaghiaccio e Palasport sarebbe trasformato in piazzetta da dove si accedrebbe ai parcheggi interrati posti a quote diverse.



La zona in cui la nuova telecabina porterà grandi cambiamenti. A sinistra il ponte della circonvallazione che parzialmente sarà trasformato in rotatoria per facilitare l'accesso al centro dell'abitato ed al nuovo tratto di statale.

Cambia volto il parco del “Sommo” Anfiteatro al posto del pattinaggio

È il parco “storico” del capoluogo, quello in cui hanno giocato molte generazioni di folgaretani e di turisti, dove migliaia di bambini hanno imparato a correre sui pattini a rotelle o ad arrampicarsi sugli alberi.

Ad esclusione di qualche intervento di riassetto o di sostituzione dei giochi, il parco del Sommo, ovvero della parte ovest del paese, è così da decenni ed i segni dell'età sono evidenti.

È stato il primo parco giochi della vita turistica di Folgaria, la meta preferita di mamme e bambini perché quello del “Miramonti”, dalla parte opposta dell'abitato, era caratterizzato dalla presenza di due campi da tennis, poi dimezzati dalla circonvallazione che ha tagliato in due l'area. In sostanza il “Sommo” ha fatto il suo tempo, ma adesso si appresta ad una radicale trasformazione.

Per cominciare a dare un'immagine di rinnovamento dell'estate folgaretana, la giunta comunale ha puntato proprio sul parco del Sommo, attualmente gravato anche da problemi di sicurezza sia per i giochi che per le pavimentazioni.

Verrà eliminato l'ovale recintato del campo di schettinaggio ormai privo di richiamo e si punta ad una riqualificazione complessiva di uno spazio che presenterà la sua nuova veste già per la prossima estate, con l'ulteriore pregio dell'accessibilità garantita anche ai diversamente abili.



Nei due fotomontaggi il parco a lavori ultimati.

La progettazione è stata affidata all'architetto Marcello Lubian, il quale ha riorganizzato il parco pensandolo come luogo di svago, ma anche di apprendimento con il gioco. Per poter sviluppare questo concetto, alla base dei nuovi parchi di divertimento urbani, l'area è stata ridise-



La planimetria del nuovo parco giochi “Sommo”. Spicca il percorso che collegherà i due accessi separando, nel contempo, le aree di gioco. A destra la zona dove verrà realizzato il piccolo anfiteatro verde.

gnata per ambiti di gioco multidisciplinari, diversificati anche per età d'utilizzo e senza sacrificare l'alberatura esistente.

Le pendenze degli accessi saranno ammorbidite ed il percorso che lo attraverserà separerà le aree attrezzate.

Una scelta che permetterà di riorganizzare la distribuzione dei giochi (alcuni degli attuali potranno essere riutilizzati), di predisporre uno spazio per acqua e sabbia ed uno con giochi acustici e visuali, strutture moderne con ridotte necessità di manutenzione e praticamente indistruttibili, concepite anche per evitare soluzioni troppo inflazionate e poco utilizzate, ovviamente con sicurezza d'utilizzo certificata.

Sul rialzo del terreno viene riorganizzata l'area che ospita panche e tavoli da dove si possono controllare tutti gli spazi di gioco, mentre nell'estremità est del parco, dove si

trova la pista in cemento, verrà ricavato un anfiteatro verde utilizzabile per lo svago o per piccoli spettacoli.



Nel fotomontaggio il piccolo anfiteatro verde.

SARÀ MIGLIORATA UNA STRUTTURA DI GRANDE IMPORTANZA PER TUTTA LA COMUNITÀ

Elisoccorso: in vista lavori alla piazzola



Lavori di riassetto in vista per la piazzola dell'elisoccorso. Sarà completata la pavimentazione dello spiazzo che la affianca e verranno modificate le rampe attigue al locale servizi per migliorare alcune scelte progettuali rivelatisi non adeguate. A progetti e realizzazione provvederà il comune, al finanziamento la Provincia.

In sostanza si andrà a migliorare una struttura di notevole importanza per la sicurezza della comunità, sia in campo sanitario, sia per tutte le esigenze di protezione civile.

Ricordiamone la cronistoria. La realizzazione della piazzola per l'elisoccorso rientra nel progetto con cui la Provincia ha individuato sull'intero territorio trentino siti idonei a consentire l'atterraggio anche in condizioni precarie (ad esempio durante la stagione invernale) e soprattutto in previsione di un utilizzo del servizio durante le ore notturne.

Il comune, anticipando la volontà provinciale, si era già mosso per individuare alcune aree di atterraggio in diverse frazioni, allo scopo di ridurre al massimo i tempi di intervento; non si trattava di piazzole frazionali, bensì di aree che avrebbero richiesto solo un semplice adeguamento.

Tale studio aveva riscontrato l'immediato interesse del nucleo elicotteri di Trento, in quanto approntato con razionalità e soprattutto verificato anche attraverso sopralluoghi aerei e prove di avvicinamento in sicurezza.

Successivamente la Provincia ha ritenuto opportuno procedere con un progetto molto più accurato, realizzando piazzole di atterraggio conformi alle norme di volo diurno e notturno.

A Folgaria l'uso della piazzola è ormai di routine sia in campo sanitario che per tutti gli interventi di protezione civile. È dotata di luci di avvicinamento ed atterraggio, nonché di un anello scaldante sotto tutta la piastra (alimentato da una apposita centrale termica a gas metano, ubicata nel locale di servizio) che consente di mantenerla pulita anche durante la stagione invernale impedendo alla neve di attecchire ed evitando la formazione di pericolosi strati di ghiaccio.

Lo sgombero neve sarebbe infatti impossibile per la presenza dei fari a bordo pista necessari per guidare l'avvicinamento e l'atterraggio degli elicotteri, ed il sale danneggerebbe la particolare pavimentazione e la grafica che la caratterizza.

Alessandro Valle



Le emergenze sotto controllo mentre si rinnova la rete idrica

Sono in fase conclusiva i lavori per la realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto e di una nuova stazione di sollevamento a Fondo Grande. Lavori d'urgenza, imposti dalla precaria situazione di tubature vecchie di decenni, come pure, per la zona, del sistema di pompaggio, non più sufficiente a garantire la regolarità dell'erogazione dell'acqua potabile.

È uno dei mille interventi indispensabili sulla rete idrica dell'altopiano che ha un'estensione di oltre 80 chilometri e che, com'è noto, fa davvero acqua da tutte le parti. Si è fatto e si sta facendo molto, ma molto resta ancora da fare per completare la sostituzione di tutte le componenti della rete, dai sistemi di pompaggio alle tubature, unico modo per ridurre le dispersioni che sul bilancio del comune hanno un peso non indifferente.

Nel corso della primavera, ad esempio, riprenderanno i lavori di scavo nella zona ovest del capoluogo, perché dopo la sostituzione della tubatura principale rimangono da

fare molti allacciamenti. Gli inevitabili disagi derivanti dagli scavi sono comunque i più tollerabili tra quelli connessi al problema acqua, perché è quando dai rubinetti non arriva niente – per la semplice avaria di una pompa, o per mancanza di tensione elettrica – che si capisce veramente quanto sia fondamentale l'efficienza della rete idrica.



Il tecnico del Comune Nicola Forrer intento a verificare i dati del telecontrollo.

Alle inevitabili situazioni di emergenza si riesce comunque a far fronte grazie a quanto l'amministrazione comunale ha messo in atto nel corso degli ultimi anni, investendo nelle opere acquedottistiche, installando i vari telecontrolli nelle stazioni di presa (che permettono verifiche immediate della localizzazione e dell'entità dei problemi), organizzando la reperibilità di tecnici comunali anche nei fine settimana e creando un efficiente squadra di idraulici ed operai.

E cosa l'emergenza significhi lo si è sperimentato due volte anche nello scorso gennaio. Nel terzo fine settimana il serbatoio del Rifugio Camini si è svuotato per la rottura della conduttura che sale da Fondo Piccolo. Il piano per fronteggiare situazioni siffatte è scattato subito, coinvolgendo i vigili del fuoco di Folgaria e di Trento che con l'autobotte hanno ripristinato il livello minimo del serbatoio, riempito poi in due giorni di rifornimenti continui.

Nell'ultima domenica del mese invece si è trovata sen-



L'operaio comunale Marco Tezzele ed il volontario dei vigili del fuoco Paolo Hueber in una fase dell'intervento al serbatoio Camini

z'acqua Mezzomonte. A secco quasi tutti i rubinetti della frazione. La segnalazione ha permesso l'intervento immediato del tecnico Nicola Forrer che con l'idraulico Giovanni Port hanno ben presto accertata la manomissione dell'idrante situato nei pressi del campo sportivo. Anche in questo caso per riportare la situazione alla normalità si è dovuto richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Trento.

È stato poi possibile attribuire a responsabilità dell'assurdo vandalismo ad un gruppetto di giovani ubriachi (non del posto).



Un momento di preparazione delle tubazioni per riempire la vasca di accumulo.

Lavori in corso... o quasi



Nuove fognature In via Papa Giovanni, nel capoluogo, sono cominciati i lavori di adeguamento della rete fognaria. Lavori diventati improrogabili per la necessità di allacciare un numero di utenze decisamente superiore a quelle che le tubature collocate oltre vent'anni fa sono in grado di sopportare. La costruzione di alcune case nuove a monte di via Papa Giovanni ha accelerato i tempi. L'appalto, finanziato con fondi comunali, è stato affidato alla ditta Civettini. Entro un paio di mesi tutto sarà completato.

Il cappotto all'asilo In vista interventi finalizzati al risparmio energetico all'edificio che ospita scuola materna ed asilo nido a Folgarida. È prevista la sostituzione di tutti i serramenti e la realizzazione di un cappotto esterno. L'opera è finanziata in gran parte dall'Agenzia Provinciale per l'Energia e consentirà un'importante riqualificazione dell'immobile di via Roma. L'inizio dei lavori è previsto entro l'estate.



Restauri in malga Restauro imminente per due malghe comunali che hanno subito pesanti danni strutturali durante le eccezionali nevicate dell'inverno 2008-2009. Si tratta di malga Schwenter, nelle vicinanze di passo del Sommo e di malga Prime Poste, verso Fiorentini. Il costo dei lavori sarà quasi per intero a carico della Provincia tramite il fondo stanziato proprio per i danni da neve alle strutture comunali.

Luci sul forte Riprenderanno appena la neve lo permetterà i lavori di riordino di tutta l'area circostante Forte Cherle, così da creare anche un percorso panoramico. Nello scorso autunno era stato effettuato un taglio di bosco per rendere la fortificazione visibile, com'era un secolo fa, quando fu costruita, almeno dalla zona di San Sebastiano. Visibilità anche notturna, grazie ad un impianto di illuminazione il cui allestimento comincerà a breve ed avrà caratteristiche tecniche coerenti con il principio del risparmio energetico.



Riassetto in via Cadorna Altro lavoro in fase di ripresa il rinnovo dell'illuminazione pubblica di via Cadorna che procederà in contemporanea con l'eliminazione del tratto che ancora rimane del marciapiedi.

Lo spazio pedonale sarà disegnato dalla riga gialla che identificherà il cosiddetto marciapiedi a raso, delimitato poi da una teoria di fioriere, in analogia a quanto è stato fatto lungo via Trento. Il lavoro sarà completato con un nuovo parapetto a bordo strada.

Sono imminenti anche...

- i lavori di sistemazione del cimitero di San Sebastiano. Completata, prima della sospensione invernale, la fase più delicata, ci vorranno comunque ancora alcuni mesi per dare soluzione definitiva al riassetto imposto dalla legge e che progressivamente riguarderà anche i cimiteri di altre frazioni;
- il completamento di tutti gli interventi necessari alla messa a norma dell'autorimessa del Palaghiaccio;
- il rinnovo dell'illuminazione pubblica nella zona del parco Vega a Serrada.

IL COMUNE HA AFFIDATO LA GESTIONE DELL'AREA AL MUSEO CIVICO DI ROVERETO

È in dirittura d'arrivo il rilancio del giardino botanico di Passo Coe

Il rilancio del giardino botanico di Passo Coe comincerà entro pochi mesi e sarà reso possibile dalla stretta collaborazione tra il comune di Folgaria ed il Museo Civico di Rovereto. La firma della convenzione, che ha una durata di sette anni, ha concluso un approfondito ma rapido confronto tra l'amministrazione folgaretana ed i responsabili del Museo, nel corso del quale è emersa piena sintonia tra la volontà della giunta di valorizzare i pregi ambientali della zona di Passo Coe e quella del Museo di ampliare la rete trentina delle aree protette.

Nel giardino saranno raccolte principalmente specie spontanee dell'Altopiano (oltre 500), nell'intento di stimolare la conoscenza del patrimonio floristico locale. Saranno presentate nel loro habitat naturale di crescita, mentre particolare attenzione sarà dedicata alle piante utili, quali le specie officinali, le velenose, le alimentari, per riproporre la conoscenza tradizionale delle piante come era nella cultura montana del passato.

Il ripristino delle specie si prevede completo, posto che del Giardino Botanico preesistente c'è ben poco. Il comune di Folgaria dovrà invece ripristinare le infrastrutture, ossia, quest'anno la percorribilità dei sentieri che lo attraversano e la recinzione ed il prossimo il centro di accoglienza visitatori (biglietteria e servizi igienici), identificato nell'edificio che affianca la Baita degli alpini.

Non appena i botanici del Museo avranno ripristinato le specie e il comune di Folgaria avrà reso completamente fruibile il giardino, verranno collocati pannelli esplicativi sui principali temi naturalistici e sulle attività didattiche che si possono svolgere nell'area interessata dal progetto. Inoltre saranno preparati i depliant necessari ad un'adequata attività promozionale.



Il sindaco di Folgaria ed il sindaco di Rovereto Guglielmo Valduga mentre firmano la convenzione che affida la gestione del Giardino Botanico al Museo Civico (sulla destra il direttore Franco Finotti).

Dopo la gestione dell'associazione folgaretana "Amici della natura", un primo protocollo d'intesa con il comune di Rovereto (da cui il Museo Civico dipende) era stato stipulato nel 2001 e ad esso, nel 2004, era seguita una convenzione che aveva dato il via alla collaborazione con il Museo stesso.

Ora tale collaborazione viene rafforzata, sia per un maggior livello di impegno, sia per la durata stessa della convenzione, al fine di inserire il Giardino Botanico di Passo Coe nella rete gestita dal Museo (con il quale collabora anche il comune di Brentonico) che si propone la diffusione di una maggior sensibilità ambientale avvicinando la gente ed in particolare le scolaresche, alla conoscenza botanica e zoologica.

In sostanza per il comune di Folgaria si tratta di un'esperienza positiva da consolidare ed arricchire.

Il giardino Botanico nei mesi estivi sarà aperto al pubblico tutti i giorni escluso il lunedì dalle 9 alle 17.



Il **Giardino Botanico Alpino di Passo Coe** si trova a 1610 m di quota, in un'ampia radura alle pendici del Monte Maggio. Destinata un tempo a pascolo, l'area vuole essere organizzata come luogo di rappresentazione della natura alpina locale, così da promuoverne lo studio e divulgarne la conoscenza. Il giardino botanico era stato realizzato nel 1990, da un'idea del micologo folgaretano Alfredo Gelmi, che individuò Passo Coe come luogo ideale da destinare a riserva alpina.

Saranno quattro i missili Nike che torneranno a Passo Coe



Già pronto uno dei missili destinati a Passo Coe

Nella base dell'Aeronautica Militare di Padova, dove sono custoditi, sono cominciati a fine marzo i lavori di preparazione dei quattro missili e di tutte le relative attrezzature, destinati ad essere portati a fine luglio a Folgaria per essere collocati nei pressi dell'hangar di Passo Coe che diventerà il sito testimonianza della "Guerra fredda" del Parco della Memoria.

Quando l'area sarà sgombra dalla neve inizieranno i lavori di preparazione del piazzale, al fine di predisporre il necessario ad ospitare in sicurezza quanto sarà messo a disposizione del comune per ricostruire, come appello alla pace, una delle tre aree di lancio della ex base Nato che tra gli anni sessanta e settanta nascondeva i missili terra-aria Nike-Hercules predisposti per contrastare le

forze aeree del Patto di Varsavia. Con le autorità militari sono stati recentemente definiti tutti i particolari della complessa operazione ed ai tre missili che verranno collocati nel piazzale se ne è aggiunto un quarto che sarà posizionato orizzontalmente all'interno dell'hangar per permettere di vederne la sezione.

Accanto ai tre Nike saranno posizionati anche due carri radar e le postazioni di comando mobile. Una strumentazione presente che ai visitatori permetterà di capire quanto fosse stata grave la minaccia nel periodo di massima tensione tra Stati Uniti ed Unione Sovietica, le potenze mondiali dell'epoca.

Le autorità militari hanno anche confermato che Passo Coe sarà il solo posto in Europa ad ospitare la ricostruzione di una base di lancio con gli stessi missili che alcuni decenni fa erano pronti all'uso.



La strumentazione radar che verrà posizionata in apparente funzionamento.



Le rampe di lancio su cui saranno posizionati i tre missili Nike-Hercules



I due carri radar che affiancheranno i missili davanti all'hangar.

IL PREMIO ISTITUITO DAL COMUNE PER CHI, ALLE MEDIE, SI DISTINGUERÀ IN IMPEGNO E RISULTATI

Una borsa di studio di 1.000 euro premierà l'alunno più meritevole

Una borsa di studio per l'alunno più meritevole della terza media di Folgaria. La giunta comunale ha accolto la proposta dell'assessore all'istruzione di proporre un premio di merito e nel contempo di invito allo studio, vincolato cioè sia ai risultati dei tre anni delle medie, sia a quelli degli esami, sia all'impegno a proseguire nelle superiori.

Un premio di merito era stato dato fino ad una dozzina di anni fa grazie alla generosità di un affezionato ospite padovano, il dottor Finetto, la cui scomparsa aveva però interrotto anche l'assegnazione della borsa di studio.

L'amministrazione comunale, in accordo con l'Istituto comprensivo di Folgaria, Lavarone e Luserna, la ripropone dunque adeguandone anche l'importo e portandolo alla rispettabile cifra di 1.000 euro che verranno consegnati sulla base delle valutazioni espresse dagli insegnanti.

Qualora vi fossero casi di parità nei punteggi complessivi, la somma sarà equamente divisa tra gli studenti qualificati.

Con quest'iniziativa la giunta intende testimoniare la propria vicinanza agli alunni delle medie ed incoraggiare lo

studio quale fondamentale garanzia delle possibilità di sviluppo individuale e dell'intera comunità.



Nella foto un incontro tra il dirigente Ugo Virdia e gli alunni delle medie di Folgaria.

ISTITUTO COMPRENSIVO FOLGARIA LAVARONE LUSERNA

**OFFERTA FORMATIVA PER I GENITORI E LA POPOLAZIONE ADULTA
DEGLI ALTIPIANI DI FOLGARIA, LAVARONE, LUSERNA (a. s. 2009-2010)**

- I mercoledì della genitorialità -

<http://icfolgariavaroneluserna.it/>

**“Mio figlio, i suoi talenti
e i suoi limiti”**

Come riconoscere i punti di forza del proprio figlio ed aiutarlo a svilupparli?

Come accettare e fargli accettare i propri limiti e l'insuccesso?

Quale potrebbe essere il ruolo della scuola in questo processo?

Colloquio con il Dott. Graziano Zuffi

**Mercoledì 14 aprile dalle 20.30 alle 22.30
presso la biblioteca di Lavarone**

Il benvenuto ai neonati

L'Adige ne ha dato notizia in prima pagina e la Rai regionale nel telegiornale delle 19.35. Una conferma della positiva curiosità destata dalla bacheca che l'amministrazione ha voluto per porgere un augurale benvenuto ai nuovi nati, ospitandone le fotografie.

Realizzata con maestria da un artigiano locale e collocata davanti all'edificio del Comune, a due passi dall'ingresso degli uffici dell'anagrafe, la bacheca è stata oggetto di molte attenzioni e fotografata innumerevoli volte dagli ospiti dell'inverno.

Un'idea molto apprezzata, ovviamente, anche dai genitori dei neonati che con comprensibile orgoglio possono così condividere con la comunità la gioiosa presenza dei nuovi arrivati.



Gli alunni di quinta interrogano il sindaco

Hanno chiesto ai loro insegnanti di poter parlare con il sindaco e si sono preparati all'incontro con scrupoloso impegno. Gli alunni della quinta classe delle elementari di Folgaria, nell'ambito del programma scola-

stico di educazione alla cittadinanza, hanno potuto così apprendere direttamente dialogando con Maurizio Toller, cosa significhi il mestiere di primo cittadino e quanto sia laborioso amministrare un comune.



Concorso di idee per lo stemma della Comunità degli Altipiani

La Comunità degli Altipiani sta muovendo i primi passi. Formalmente costituito con il voto del 22 novembre scorso, il nuovo Ente si avvia ad assorbire le competenze dei Comprensori della Vallagarina e dell'Alta Val Sugana e sarà progressivamente investito dalla Provincia di Trento di ulteriori funzioni.

La prima delibera che la giunta della Comunità ha prodotto riguarda i simboli che la contraddistinguono, ovvero lo stemma ed il gonfalone. Non è facile pensare ad uno stemma capace di riassumere – o di interpretare – quelli dei tre comuni, così è stato varato un concorso di idee aperto a tutti.

Il presidente della Comunità Michele Ciech lo spiega in quest'intervento.

Compito primario della Comunità è la promozione dello sviluppo socio-economico degli Altipiani attraverso specifici strumenti di programmazione a valenza sovra comunale. È il luogo in cui si andranno a definire le scelte strategiche che, trascendendo le particolarità dei singoli comuni, richiedono un approccio unitario, sempre più necessario per confrontarsi in modo strutturato con le altre comunità e con la stessa provincia.

Gli attuali organi della Comunità resteranno in carica sino all'ottobre 2010, allorquando il Presidente e cinque componenti dell'Assemblea saranno eletti direttamente dalle popolazioni degli altipiani, mentre i restanti tre membri continueranno ad essere designati dai comuni dell'ambito.

Al momento stiamo affrontando la fase transitoria di avvio, che da un lato servirà a far conoscere l'istituzione alla cittadinanza, agli enti e gruppi presenti sugli Altipiani e dall'altro consentirà l'approvazione di tutti quegli adempimenti preliminari necessari per assicurarne la piena operatività, in coincidenza con il mandato amministrativo decorrente dall'autunno 2010.

Lo statuto della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri prevede che l'ente sia dotato di uno stemma e di un gonfalone da approvarsi con delibera dell'Assemblea entro un anno dall'insediamento. Stemma e gonfalone, pur avendo valenza formale, assumono però un particolare si-

gnificato simbolico in quanto trasferiscono immediatamente sull'esterno il senso di appartenenza al territorio, contraddistinto da elementi storico-culturali, riferimenti geografici, tradizioni ed identità, nonché comportamenti presenti nell'agire quotidiano degli abitanti.

Si è pertanto ritenuto di condividere in modo ampio e partecipato tale passaggio indicendo un concorso di idee rivolto a chiunque sia intenzionato a presentare una proposta sull'argomento.

L'invito è rivolto in particolare all'Istituto Comprensivo di Folgaria, Lavarone e Luserna (al quale è assegnato un premio di partecipazione tra i premi in palio offerti dalla Cassa Rurale di Folgaria) ed alle associazioni locali, ma è aperto indistintamente a tutti coloro che sono interessati a rappresentare figurativamente il nostro territorio.

Le proposte dovranno essere recapitate alla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri c/o il Municipio di Lavarone, loc. Gionghi 107, entro le ore 12.00 del giorno 30 aprile 2010, nel rispetto delle indicazioni contenute nel bando di concorso.

Michele Ciech
Presidente della
Magnifica Comunità
degli Altipiani Cimbri



FOLGARIA



LAVARONE



LUSERNA

UN ESTRATTO DEL BANDO

Art. 1. Oggetto.

Il concorso di idee di cui al presente bando è indetto dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ed ha per oggetto l'ideazione e la progettazione dello stemma della medesima.



Art. 2. Partecipazione al concorso.

Il concorso è aperto alla partecipazione (gratuita) di tutti coloro che vi hanno interesse.

L'invito è rivolto in particolar modo all'Istituto Comprensivo di Folgaria, Lavarone e Luserna, alle associazioni operanti sul territorio dei tre comuni, a chiunque è intenzionato a presentare una proposta sull'argomento.

Art. 3. Caratteristiche della proposta.

La proposta di stemma dovrà contenere elementi inequivocabilmente rappresentativi del territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, cogliere aspetti identitari della storia e delle tradizioni locali ed essere rappresentato a colori. Dovrà avere chiare caratteristiche di originalità, riconoscibilità e forza comunicativa.

La proposta deve essere rappresentata in n. 1 elaborato grafico descrittivo dello stemma a colori, racchiuso in un riquadro di dimensioni massime di 8x12 cm, su carta a sfondo bianco formato A4, ed accompagnata da una breve descrizione dell'idea progettuale e delle motivazioni che l'hanno originata.

Tutti gli elaborati, possibilmente forniti anche su supporto magnetico (Cd-Rom) in formato tale da consentirne un pieno utilizzo informatico, non potranno essere siglati, sottoscritti o resi riconoscibili in alcun modo diverso da quello indicato all'articolo seguente.



Art. 4. Modalità di presentazione degli elaborati.

Gli elaborati vanno trasmessi, a pena di inammissibilità, in plico anonimo e sigillato, sul quale dovrà essere apposta solamente la dicitura: "Concorso di Idee per Ideazione e Progettazione Stemma della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri", od altra equivalente che ne renda inequivocabile il contenuto.

Il plico deve contenere, a pena di esclusione, gli elaborati di cui all'art. 3 nella predetta forma anonima, nonché una busta chiusa ove dovrà essere inserita la domanda di partecipazione redatta secondo il modello allegato al presente bando, debitamente sottoscritta come ivi indicato.

Art. 5. Termini di presentazione degli elaborati.

Gli elaborati **dovranno pervenire**, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 12.00 del 30 aprile 2010**, per consegna diretta o a mezzo terzi al seguente indirizzo: Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri - c/o Municipio di Lavarone - Ufficio Segreteria - Località Gionghi, 107 - 38046 Lavarone (TN).

A tal fine non farà fede la data del timbro postale, ma soltanto l'avvenuta ricezione entro i termini sopra indicati.

Art. 6. Commissione esaminatrice.

Le proposte saranno esaminate da una apposita Commissione composta dal Presidente della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e da quattro membri esperti di storia del territorio locale, tre dei quali nominati uno ciascuno dai comuni appartenenti alla Comunità ed il quarto nominato dalla Giunta della medesima.



Art. 7. Premi.

I premi consistono nei compensi di Euro 1.000,00.=, Euro 600,00.=, Euro 400,00.=, da intendersi al lordo di eventuali oneri a carico diretto o indiretto del percipiente, previsti rispettivamente per il primo, secondo e terzo classificato. Per la partecipazione dell'Istituto Comprensivo di Folgaria, Lavarone e Luserna è previsto un ulteriore premio di Euro 1.000,00.=.

Tutti i premi in palio sono offerti dalla Cassa Rurale di Folgaria e verranno consegnati durante lo svolgimento di una cerimonia di premiazione pubblica.

Art. 8. Proprietà ed utilizzo degli elaborati.

Gli elaborati relativi alle proposte presentate non saranno restituiti. La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ne diventa esclusiva proprietaria..

Art. 9. Diffusione del bando.

Il presente bando sarà pubblicato presso gli albi pretori della Magnifica Comunità degli Altipiani, sarà diffuso presso il sistema bibliotecario provinciale a cura delle locali Biblioteche comunali, attraverso comunicati stampa, su quotidiani locali.

Art. 10. Disposizioni finali.

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione incondizionata di tutte le disposizioni del presente bando, nonché l'espressa esenzione della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri da ogni eventuale responsabilità dovuta all'impiego dell'idea progettuale, alla stessa contestata da terzi per diritti di proprietà intellettuale, copyright o brevetti.

Guardia

LO SFALCIO COLLETTIVO
È TRADIZIONE DA DECENNI

Autogestione del paesaggio



Guardia è sicuramente un paese sui generis. Lo è per la posizione geografica, isolata e per certi versi «sfornata»; lo è per le sue particolarità storiche, etnografiche e toponomastiche (ottimamente documentate da Fernando Larcher in un recente volume dedicato al paese); e lo è nel suo personaggio più noto, quel Cirillo Grott scultore, pittore e poeta,

il quale, tra l'altro, fu tra i primi sostenitori del progetto di trasformare il paese nel ben noto borgo dei muri dipinti.

Ma Guardia può essere accostata anche ad un'altra esperienza, lo sfalcio collettivo dei prati, che ormai è una radicata tradizione locale, visto che viene praticato da oltre 30 anni.

Questa iniziativa così insolita e lodevole ha già meritato l'attenzione della stampa locale. Ciò che finora mancava era uno studio scientifico che ne provasse l'efficacia per la conservazione del paesaggio rurale tradizionale e della biodiversità.

Ma adesso la lacuna è stata colmata e proprio tale studio sarà oggetto di una conferenza dal titolo "Guardia di Folgaria e l'autogestione del suo paesaggio", che si terrà al Museo Civico di Rovereto, nell'ambito della rassegna "I giovedì della botanica".

Dal confronto tra le mappe catastali della seconda metà dell'ottocento e gli usi attuali del terreno, relativi all'intero versante settentrionale del Finonchio, emerge chiaramente un generale processo di abbandono (+ 6% dei boschi, - 58% delle superfici agricole), a cui solo il circondario agreste di Guardia sembra essersi sottratto, pur con notevoli cambiamenti culturali.

Inoltre, grazie alle escursioni botaniche effettuate negli ultimi anni, sono state descritte quattro diverse ti-



Una fase dello sfalcio collettivo dei prati attorno a Guardia.



Il giglio rosso, uno dei fiori più belli dei prati di Guardia.

pologie di prati e pascoli, e sono state censite ben 354 specie prative, alcune delle quali rare e pregevoli, come le orchidee e i gigli.

Si può quindi affermare che lo sfalcio collettivo dei prati costituisca un'esperienza unica nel suo genere, efficace per la preservazione di un paesaggio rurale che conserva valenze estetiche e naturalistiche notevoli. Inoltre, il mantenimento di zone prative aperte e curate, all'interno di un versante in gran parte boscoso, ha positivi effetti sull'uso turistico, escursionistico e ricreativo del territorio.

Ma forse l'aspetto più importante è che iniziative del genere rafforzano lo spirito identitario e la coesione sociale all'interno delle comunità, e al tempo stesso contribuiscono ad individuare il miglior uso del territorio per dare ai luoghi un valore aggiunto ed una fisionomia.

In conclusione, all'interno dei processi e degli strumenti di pianificazione territoriale, lo sfalcio collettivo dei prati appare come un'iniziativa da valorizzare, perché produce effetti che vanno ben oltre l'estetica del paesaggio. Guardia dunque può rappresentare un'esperienza-pilota non solo in ambito trentino.

Gianni Diener e Antonio Sarzo



Mezzomonte

ESEMPI DI IMPEGNO VERSO LA COMUNITÀ

Gente da ringraziare Gente da ricordare



Molte volte le cose si apprezzano ma si danno per scontate. Ci si sofferma con difficoltà a pensare che, se ci sono, qualcuno ha dedicato una parte del suo tempo per gli altri, per il proprio paese, per la propria comunità.

A Mezzomonte, durante le festività, non sono sicuramente mancati i segni del Natale e in molti si sono fermati ad ammirarli. L'albero in piazza, la casetta del "casom" illuminata, a Ondertoll le immagini della Sacra Famiglia e, in chiesa, un bellissimo presepe.

Mezzomonte non si può certo definire economicamente ricco, ma la sua gente è sicuramente ricca di quel grande valore che è l'amore verso il proprio paese e per chi vi abita.

Contando pochi abitanti e trovandosi, i più, nell'impossibilità di contribuire, vuoi per ragioni anagrafiche, vuoi per altri problemi, sono sempre le stesse, volenterose persone che non fanno mai mancare questi importanti segni di vitalità e partecipazione.

A costoro, per il loro impegno, per l'entusiasmo, l'ambizione e la voglia di dare sempre qualche cosa in più, un grazie di cuore da parte mia, di Luca e dell'intera comunità di Mezzomonte.



Una suggestiva immagine natalizia della chiesa di Mezzomonte.

Passiamo, ora, ad una nota più dolente. Questi ultimi mesi hanno segnato duramente la nostra frazione. Il calo demografico si è fatto sentire in modo pesantissimo...

Ogni persona che se ne va rappresenta sempre una grande perdita, ma quando ad andarsene sono persone come loro, il vuoto che lasciano in ognuno di noi è ancora maggiore. Persone che amavano Mezzomonte, lo vivevano e lo coltivavano nel verso senso della parola. Facevano infatti parte di quella stretta cerchia che, ancora oggi, si dedica con passione a curare i propri piccoli apprezzamenti.

Parlo di Cornelio, Iole, Nello, Attilio e Franca.

Nello, pur non abitando a Mezzomonte, quasi ogni giorno vi arrivava per stare nei suoi campi e scambiare due parole con la sua gente. Come dimenticare l'estate scorsa quando tutto il paese ha potuto partecipare alla grande gioia di Franca e del suo Gino per aver raggiunto e festeggiato l'importante traguardo dei 60 anni di matrimonio?

Ci mancheranno tutti moltissimo, con loro se n'è andato un pezzo della nostra storia, ma il ricordo e l'esempio di vita che ci hanno dato resteranno per sempre vivi in mezzo a noi.

Daniela Carpentari



foto della pagina Carpentari

Al Ponte

SITUATA NELLA VALLE DEL RIO CAVALLO,
È QUASI SCONOSCIUTA

Quattro case nella frazione più piccola



È la frazione più piccola del Comune, della quale molti ignorano l'esistenza. Si tratta di un insediamento risalente al XVIII secolo (forse precedente), noto soprattutto per la presenza di un mulino e di una segheria idraulica gestiti da una famiglia Forrer, quasi certamente proveniente da Serrada.

Composta da due masi – “el Mas” e i “Zenchi”, in tutto quattro edifici – la frazione del Ponte, la più piccola del Comune di Folgaria, si trova sul Rio Cavallo, a 370 m di quota, a poche centinaia di metri dal solco della Val di Gola, sulla Strada vècia che anticamente collegava Serrada con Guardia, Ondertol, Dietrobeseno e il fondovalle.

Sulla mappa catastale del 1860 è indicata come *Al Ponte di Folgaria*: più comunemente la località è nota come “el Pont”, oppure “Cenchi”, o “Zénchi”, queste ultime denominazioni derivate dal cognome locale Cench. Il nome deriva dall'alto ponte di pietra sotto il quale scorre il torrente, il Rio Cavallo - *Rospach*.

In origine si trovava poche decine di metri più a valle, poi la disastrosa alluvione del 1882 portò via tutto e tra il 1886 ed il 1887 fu ricostruito dal Comune di Folgaria (impresa Luigi Filz) più alto e più solido in quanto si pensava che di lì sarebbe passata la nuova strada per l'altopiano. La vicinanza al Rio Cavallo fa intuire l'utilizzo dell'acqua del torrente: al Pont funzionava infatti un'officina idraulica (era attiva anche una “copera”, fornace per la produzione di coppi), mentre al “maso dei Forrer”, poco più ad ovest, erano idraulici sia il mulino che la segheria.



Il maso dei Forrer al Pont. A sinistra il mulino.

Questo “maso dei Forrer” non va confuso, come su certe cartografie, con il maso dei Forreri che si trova nell'area di Mezzomonte/Molini: l'omonimia nasce da fatto che sia il mulino e la segheria del Pont quanto il



Il maso del Pont, sul Rio Cavallo. Sullo sfondo Castel Beseno.

mulino e la segheria al maso dei Forreri di Mezzomonte sono appartenuti alla stessa famiglia.

Racconta Pia Galvagni che alla “Sega del Pont”, o al “Mas”, come si diceva in famiglia, ha trascorso infanzia e giovinezza: «Non so in che epoca il bisnonno Giuseppe Forrer si sia stabilito nei pressi del Pont. Basti sapere che il nonno Daniele Forrer nacque laggiù nel 1854 e che le sue tre delle sue figlie, tra le quali mia madre, sono nate nella stessa casa a partire dal 1894.

Fatto è che avevano queste due proprietà, giù al Pont e su a Mezzomonte; un paio di fratelli lavoravano la campagna di Mezzomonte mentre gli altri lavoravano quella in valle, dove erano impegnati anche col mulino e la segheria.

Macinavano il frumento, il “zaldo” (il granoturco) e l'orzo, che andavano a prelevare al piano con i muli. Il nonno Daniele raccontava che macinavano granaglie portate da Calliano, da Mezzomonte e da Ondertol. Nella segheria avevano operai che venivano dalla Guardia. Ad un certo punto smisero di coltivare la campagna di Mezzomonte. L'abbandonarono a mano a mano che in famiglia moriva chi vi si dedicava.

La segheria e il mulino del Pont furono invece dismessi verso la fine degli anni Venti o forse nei primi anni Trenta, di certo non andarono oltre la morte del nonno Daniele, avvenuta nel 1936. All'epoca c'erano già le industrie e quando entrò in attività il mulino dei Grott, a Calliano, tutti i mulini della valle dovettero chiudere. Inoltre erano cambiate le coltivazioni, nessu-



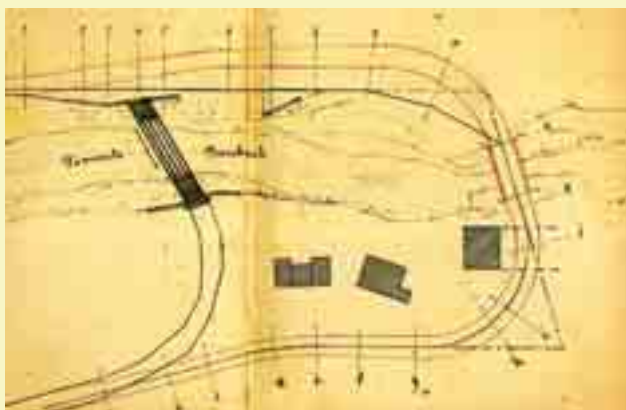
Pia Galvagni

foto della pagina Fernando Larcher

no coltivava più il granoturco, che veniva importato dall'estero. Allora i Forrer vendettero i muli e i cavalli e comperarono delle mucche...».

Giulio Cench: «Il mulino dei Forrer ha funzionato fin verso il 1928 o poco dopo. Il Daniele sposò una di Garniga, tale Dionigia Coser, conosciuta come «Narcisa», e da lei ebbe sedici figli. Ne sopravvissero prima undici e poi sette. La loro casa la chiamavano anche la Ca' dela Narcisa...».

Callisto For, figlio di Daniele, il mugnaio: «Al «Mas» avevamo il mulino e la segheria. La segheria aveva una propria ruota idraulica mentre al mulino ne funzionavano due, per due macine: una per il frumento (el «formentom») e una per granoturco (el «zaldo»). La stessa faceva funzionare anche un pestino a pestini usato per «pilare» l'orzo ma anche il tabacco, quando ce lo portavano i «tabachini», i contrabbandieri di tabacco di Mezzomonte. Il mulino ha funzionato finché è vissuto mio padre Daniele, cioè fino al 1936. Io non ho mai fatto il mugnaio. Ho imparato a fare carri e ruote di carro, ho sempre fatto il «rodèr». Ho lavorato tanto per i contadini e gli allevatori di Besenello e di Volano ...».



Frazione Al Ponte. Il progetto del nuovo tratto di strada e del nuovo ponte sul Rio Cavallo redatto dall'impresa Filz di Folgaria nel 1886. Il ponte fu ricostruito poco più a monte dopo i danni arrecati dall'alluvione del 1882. Fu realizzato ampio e robusto in quanto all'epoca si ipotizzava che di lì sarebbe passata la nuova strada per l'altopiano, realizzata poi nella forra di Rio Gola.

Da tempo la frazione del Pont non è abitata permanentemente. Cognomi locali sono stati, come s'è visto, Cench, proveniente da Ondertol e precedentemente dai Càimi di Mezzaselva, quindi Forrer, Fontana, Rospocher e Valle.

Giulio Cench: «La mia famiglia si è spostata da Ondertol al Pont verso il 1908 in quanto mio nonno prelevò quella che sarebbe diventata casa nostra e che chiamavano allora la «Ca' dela Snàidera». Era appartenuta a una famiglia Valle ed era stata messa all'asta. Ci siamo trasferiti a Calliano nel secondo dopoguerra quando abbiamo acquistato e reso abitabile una delle case bombardate nel 1944. Poco a monte del piccolo abitato, nel bosco, si trova un pestino a pestini, a tre olle, scavate in un blocco di roccia. Porta incisa la data 1769. Serviva per probabilmente per la pilatura dell'orzo, il che sottintende che in quel punto funzionasse una ruota idraulica mossa dall'acqua del vicino torrente della Val dele Rozete».



La Ca' dela Snàidera, al maso del «Pont»

Giulio Cench: «Noi del Pont saremmo dovuti andare a scuola a Mezzomonte ma, data la distanza, ci fu permesso di frequentare a Dietrobeseno. I morti invece dovevamo seppellirli al cimitero di Mezzomonte. Vivevamo della campagna anche se le alluvioni ci hanno portato via quasi tutto. Si coltivava uva, granoturco, alberi da frutto, si allevavano i bachi da seta ...».

Poco ad ovest del maso del Pont, in direzione di Dietrobeseno, la Strada delle Rozete si congiunge con la Strada vecia che scende da Mezzomonte – Folgaria: nei pressi c'è una casa solitaria, per molti anni ridotta a rudere e recentemente restaurata, nota come la «Ca' dei Francesi».

Sembra sia stata costruita in origine per essere stazione di dazio (veniva esatto il pedaggio per accedere ad entrambe le strade, verso Folgaria o verso Guardia-Serrada), forse imposto da Castel Beseno o forse dalla Comunità di Folgaria. L'ultima ad abitare l'edificio fu una famiglia proveniente dalla Val Lagarina, di cognome Sterni; precedentemente era abitata da una famiglia Fontana¹ della quale facevano parte due fratelli, uno dei quali si indebitò e l'ipotecò.

Nell'immediato secondo dopoguerra i due fratelli l'abbandonarono e si trasferirono in Francia (da qui l'appellativo) e la casa cadde in abbandono. Recentemente è stata ricostruita.

Poco oltre, verso Dietrobeseno, vi è il ponte di pietra che scavalca il profondo solco di Val Gola, costruito in epoca imprecisata «metà ciascuno»² dai Comuni di Besenello e di Folgaria e che permetteva il passaggio per Dietrobeseno. Dal ponte l'antica strada proseguiva (e prosegue) verso lo Stradom, cioè la strada statale Calliano-Folgaria: il punto di innesto era noto come «el

pont de legn»: in quel punto il versante era franato ed effettivamente il passaggio era garantito da un ponte di legno.

Fernando Larcher



A sinistra: il pestino nel bosco. Porta incisa la data 1764

Questo scritto è un estratto del volume Mezzomonte e la valle del Rio Cavallo al quale Fernando Larcher sta lavorando dal settembre 2008. La pubblicazione è prevista in autunno a cura della Pro Loco di Mezzomonte con il patrocinio e il finanziamento del Comune di Folgaria (Assessorato alla Cultura) e della Cassa Rurale.

UN LUTTO CHE HA COLPITO ANCHE LA COMUNITÀ FOLGARETANA

Ricordando Angelina

Un paio di foto per ricordare Angelina Bugaro, infermiera ugandese che il dottor Carlo Spagnolli aveva sposato proprio a Folgaria, il 10 settembre 1983. È morta a 51 anni l'11 febbraio scorso, dopo aver lottato sei mesi contro il tumore, trascorsi gran parte in ospedale a Verona.

Avevano scelto Folgaria per il matrimonio perché quattro anni prima sull'altopiano Luigino Rella aveva costituito il primo gruppo di sostegno all'attività dell'amico Carlo in Uganda, il Gruppo Missionario Folgaretano.



L'ultimo sorriso di Angelina Bugaro assieme al marito Carlo.



Angelina e Carlo nel giorno del loro matrimonio.

Il loro matrimonio fu una vera festa popolare e contribuì a rafforzare tra la nostra comunità, Carlo e Angelina un legame che non si è mai interrotto.

Angelina Bugaro ha lasciato il ricordo di una donna che ha sempre saputo infondere serenità ai malati di cui si occupava e che ha avuto una pazienza infinita nel sopportare tutte le difficoltà incontrate seguendo il marito nelle situazioni più dure, dall'Uganda all'Eritrea, dall'Etiopia al Camerun, allo Zimbabwe.

Con i figli Francesco, Giovanni ed Elisa, Carlo Spagnolli si è impegnato a ricordarla con nuove iniziative umanitarie, alle quali anche la comunità folgaretana non sarà estranea.

SI TROVA SULLA PARETE SUD DI CASA GALVAGNINI

Il centenario del capitello

Risale ad un secolo fa il capitello murale situato sulla parete sud di casa Galvagnini, all'inizio del rione di Ponte San Giovanni.

È stato infatti realizzato nel 1910 come atto di riparazione, perché per costruire la casa era stato necessario abbattere un preesistente capitello situato lungo la strada.

Scrivono Fernando Larcher nel volume *Folgaria – masi, vicinie e frazioni*: «La casa dei Galvagnini fu costruita nel 1910 e ingrandita sul lato est nel 1952. Fu edificata dai fratelli Mansueto, Luigi e Casimiro, figli di Luigi Galvagnini, falegname di Villa Lagarina, giunto a Folgaria verso il 1882 in seguito al matrimonio con Carolina Cuel, del rione di Ponte San Giovanni. Ancora nei primi anni Cinquanta i locali del piano terra – che in seguito avrebbero ospitato un negozio di articoli sportivi – erano adibiti a stalla per le mucche e le pecore. Sulla facciata sud una nicchia scavata nel muro espone il crocifisso che si trovava nell'antico capitello un tempo situato a margine della strada,



in prossimità del campo su cui venne costruita la casa. Era un capitello rotazionale. Dopo la messa celebrata nella vicina cappella di San Giovanni, al rione del Pont, la processione delle rogazioni vi si fermava per l'ultima benedizione, prima di rientrare nella parrocchiale...».

Il capitello è stato fatto restaurare nel 2001 da Cira Galvagnini.

EFFICACE INTERVENTO DELLA SQUADRA BOSCAIOLI DEL COMUNE

È di nuovo praticabile la strada dei Kaiserjäger

Siamo nel periodo in cui si fanno i conti con quanto la neve che per mesi ha coperto tutto obbliga a ripristinare. Particolare attenzione verrà posta anche ai sentieri, per il turista dell'estate importante risorsa che l'amministrazione si è impegnata a valorizzare.

A volte basta la buona volontà per ottenere ottimi risultati e ne è esempio il lavoro svolto lo scorso autunno dalla squadra boscaioli del Comune, guidata da Sergio Pedrolli, incaricata di allargare il sentiero che dal percorso della salute, a Folgaria ovest, sale verso il monte Cornetto fino alla sorgente Costila.

Da tempo il tracciato era pressoché impraticabile per

lunghi tratti perché ostruito dai mughi di cui però le motoseghe hanno fatto giustizia. Il sentiero è stato riportato ad un paio di metri di larghezza ed ora sono visibili i muri di sostegno della "strada dei Kaiserjäger" che dai Fontani raggiungeva i "fortini", ovvero i punti strategici di osservazione, edificati sul monte Cornetto alla vigilia della Prima Guerra Mondiale.



Momento di pausa per boscaioli e motoseghe (foto Paolo Dalprà).



Il suggestivo, storico sentiero di nuovo percorribile.

SUOR ASSISIA, SUOR GRECA E LA SUPERIORA SUOR MARIA ESEMPI DI DEDIZIONE

La riconoscenza della comunità alle suore della casa di riposo

Suor Greca Oresti, classe 1923, vicentina di Campiglio dei Berici, ottima cuoca, è stata la prima ad arrivare alla casa di riposo di Folgaria, nel 1961. Otto anni dopo l'ha raggiunta, con l'incarico di aiuto infermiera, suor Assisia Zonta, nata nel 1926 a Monte di Malo, provincia di Vicenza. A chiudere il trio di religiose vicentine dell'ordine della Piccola Sacra Famiglia, nel 1990 è arrivata la superiora suor Maria Angelina Cunico, nata nel 1923 a Rotzo ed anch'essa infermiera.

Per gli anziani ospiti di Casa Laner hanno costantemente operato con cura e dedizione ammirevoli e l'amministrazione comunale ha voluto farsi interprete della gratitudine della comunità folgaretana consegnando loro una targa ricordo.

Nella foto da sinistra suor Assisia, la superiora suor Maria e suor Greca. Alle loro spalle il sindaco Toller il consigliere della Casa di riposo Vittore Trenti ed alcune operatrici.



La stoffa del campione ai comandi del “gatto”

Un ottimo pilota lo vanta anche Folgaria. Non è di Formula Uno nè avversario di Valentino Rossi, ma sui battipista, in Italia nessuno lo batte. Parliamo di Gianni Pedernana che ha dominato il “Prinoth drivers trophy 2010”, gara svoltasi a Fondo Grande, prima delle quattro prove in cui si confrontano i migliori “gattisti” d’Europa.

Le altre tappe del circuito sono Hochfügen, in Austria, Haffiell in Norvegia e Les Crusets, in Svizzera che ospiterà anche la finale il 16 aprile. Gare molto particolari, nelle quali il conducente della possente macchina deve dimostrare abilità di guida anche a comandi invertiti e precisione di manovra tale – ad esempio – da infilare con la pala anteriore una palla da tennis in un cestino.

La selezione italiana è approdata a Fondo Grande grazie alla collaborazione della Carosello Ski ed accolta con curiosità da molti turisti.

Un momento di festoso agonismo per chi è abituato a far correre i cingoli di questi possenti macchinari ad altissima tecnologia, allo scopo di preparare piste perfette sia per chi ama lo sci nordico, sia per chi preferisce i pendii dello sci alpino.



Gianni Pedernana sul suo “gatto” dopo la vittoria di Fondo Grande.



Prova di velocità a comandi invertiti.



Prova di abilità: la palla da tennis in un cesto.

LA SCHÜTZENKOMPANIE PORTA SULL'ALTOPIANO IL PIÙ GRANDE RADUNO DEI CAPPELLI PIUMATI

Sarà Folgaria ad ospitare l'Alpenregion del 2012

Il più grande e spettacolare raduno degli Schützen animerà l'altopiano nei primi giorni del giugno 2012. Vincendo le pur forti candidature di Arco e della Valle di Fassa la SK Vielgereuth-Folgaria si è aggiudicata la 22esima edizione dell'Alpenregion, il maggior e più importante evento dei cappelli piumati, ossia gli Schützen della Regione alpina che comprende il Trentino (Welschtirol), l'Alto Adige (Südtirol), il Tirolo (Tirol) e la Baviera (Bayern).

Per capirne la portata basti pensare che agli ultimi raduni hanno partecipato circa 7.000 Schützen. Trattandosi di un appuntamento a rotazione, l'Alpenregion approda in Trentino ogni otto anni e solo Mezzocorona (nel 1996) e Trento (nel 2004) hanno avuto la possibilità di ospitarla.

La prima edizione risale al 1975, quando i comandanti dei tre "Länder" (non era presente il Trentino perché la Federazione non era ancora stata fondata), decisero di riunire ad Innsbruck tutti gli Schützen per dar loro modo di conoscersi e condividere con maggior forza i principi di "Dio, Patria e Famiglia" in cui si riconoscono.

Per la Compagnia folgaretana capitanata da Paolo Dalprà si tratta certamente di un prestigioso riconoscimento, a conferma della stima che si è conquistata all'interno della Federazione trentina per essere radicata al territorio ed al tempo stesso aperta al mondo moderno.

La candidatura è stata sostenuta con determinazione, rigorosa precisione nella documentazione necessaria e con una meticolosa relazione sulle caratteristiche e le potenzialità dell'altopiano. Non si è trattato però di una passeggiata perché con altrettanta autorevolezza si sono battute anche le compagnie di Arco e Moena per la Val di Fassa.

Per gli schutzen folgaretani una bella soddisfazione, perché portare qui l'Alpenregion era traguardo insperato. La data è stata concordata tra amministrazione comunale ed operatori economici. Sarà il primo fine settimana del giugno 2012, con la sfilata storica che domenica 3 unirà Folgaria e Costa in una scenografica rassegna di migliaia di cappelli piumati. Al di là del significato storico, culturale e turistico sarà una preziosa occasione – sotto-linea Paolo Dalprà – per mostrare i nostri altopiani al mondo tirolese.



La Schützenkompanie Folgaria durante una recente sfilata per le vie del paese. In primo piano il capitano Paolo Dalprà.

Un bel successo per il dinamismo della Schützenkompanie Folgaria si è rivelata anche la quarta edizione della Schneeroaf, la camminata con le ciaspole svoltasi il 10 gennaio. Gli iscritti erano quasi 800 ma l'abbondante nevicata del giorno prima ne ha scoraggiati molti.

Al via in ogni caso erano 450, più che sufficienti per dare alla manifestazione le caratteristiche di un appuntamento invernale da non perdere.



foto Platigher

Francesco Girardi presidente della banda folk dell'altopiano



Davide Palmerini

Davide Palmerini, da sette anni presidente della banda folk dell'altopiano, passa il testimone. Nella recente assemblea annuale la votazione per il rinnovo delle cariche gli ha confermato ancora la fiducia che con dedizione, saggezza ed impegno ha saputo conquistarsi, ma nonostante il maggior numero di consensi ottenuti ha preferito favorire il ricambio.

Nella prima riunione del nuovo consiglio direttivo è stato così eletto presidente il 27enne Francesco Girardi, in banda ottimo corno da parecchi anni. Lo affiancheranno quali vicepresidenti lo stesso Palmerini (una garanzia di continuità) ed il 20enne Stefano Cappelletti. Della nuova direzione fanno parte anche Bruno Perpruner, Cornelio Bonato, Elisabetta Bonato, Flora Fontana, Alessandro Valle, Sergio Valle, Fabio Valle, Marisa Tezzele, Giorgio Fontana, Gianluca Valle, Mauro Galvagnini e Gabriele Barbieri.

Un mix di esperienza e di giovanile entusiasmo che assieme ad un'efficace rappresentanza femminile costituiscono una garanzia per il futuro della banda folk.



Francesco Girardi

Rinnovato il costume

La banda si presenta quest'anno con un look rinnovato, ovvero con nuovi costumi che tuttavia non tradiscono le caratteristiche di quelli lasciati dopo 34 anni di onorato servizio. I pantaloni ora sono un po' più vistosi, il gilet più avvolgente, giacca e scarpe mantengono lo stile consolidato, i colori sono rafforzati. In sintesi un'immagine accattivante nel solco della tradizione e coerente con un gruppo che ben rappresenta Folgaria e il Trentino in molti appuntamenti in Italia e all'estero.

Elevato l'impegno finanziario anche per la consistenza dell'organico, che conta ben settanta componenti (con gli allievi si superano i cento, ma quelli non sono in costume). Un passaggio reso possibile dal generoso contributo della Provincia, cui si sono affiancati Cassa Rurale e Comune di Folgaria.



Nelle foto la sfilata della cerimonia d'apertura dei mondiali studenteschi di sci ed il concerto di chiusura della manifestazione iridata al Palaghiaccio.



La forza degli allievi

Sanno farsi apprezzare anche gli allievi, ragazzi e ragazze che assicurano continuità e ricambio alla banda folk dell'altopiano e ne costituiscono un valore aggiunto.

La loro presenza e le attenzioni che ad essi vengono dedicate confermano una volta di più quanto la banda sia radicata nel tessuto sociale della nostra comunità e quanto sia positivo il messaggio che diffonde.

Valore aggiunto davvero, pertanto, perché gli allievi, posto l'impegno che ad essi è richiesto, rappresentano una forza bandistica ma anche una forza sociale.

Gli applausi più recenti li hanno ottenuti partecipando allo spettacolo che li ha visti protagonisti assieme al coro degli anziani ospiti della Casa di riposo ed al coro dei ragazzini delle scuole medie.



Dodici "colonne"

La banda folk dell'altopiano entra a pieno titolo nella ristretta cerchia dei complessi trentini che possono vantare un considerevole numero di componenti con oltre trent'anni di attività. Una bella realtà sottolineata nel corso dell'ultima edizione della manifestazione, promossa dalla Federazione delle bande, in cui viene appunto premiata la longevità. Il gruppo dei folgaretani ha davvero sbancato: erano dodici, mentre nessun'altra banda ne ha potuti vantare più di tre.

I medagliati sono **Bruno Perpruner**, considerato il senatore per meriti di anzianità, l'ex presidente **Sergio Valle**, **Flora Fontana**, **Renzo Filz**, **Renzo Tezzele**, **Cornelio Bonato**, **Giuliano Groblechner**, **Lino Valle**, **Damiano Tagliaro**, **Karl Ottl**, **Tiziano Pozzer** ed il maestro **Massimo Simoncelli**.



Marcetta sul tapis roulant

Immagini davvero inedite per una banda. Il complesso folgaretano sta infatti suonando trasportato da un tapis roulant alla base delle piste di sci di Fondo Piccolo. Le foto sono state scattate il giorno dell'inaugurazione della nuova seggiovia quadriposto "Plaut".

L'uso del nastro trasportatore si era reso necessario per avvicinare il gruppo alla partenza della seggiovia, ma connotare il pur breve tragitto con il suono di una marcia, mentre nevicava, ha dato ulteriore conferma dell'estro e della fantasia della banda dell'altopiano. Superfluo aggiungere che l'estemporanea esibizione è stata accolta con molta simpatia dagli sciatori.



1916: nel diario di un ufficiale duelli aerei nel cielo folgaretano

In un articolo apparso sulla rivista *Aquile in guerra*, pubblicata nell'autunno 2009, il diario di un ufficiale austro-ungarico di lingua italiana, triestino e irredentista, che fu a Folgaria nell'estate 1916. Dalle sue annotazioni e dalle foto scattate emerge il quadro inedito dell'altopiano, com'era nei mesi immediatamente successivi la *Strafexpedition*

Lo scorso mese di dicembre il signor Ugo Dobner, triestino, si è rivolto alla Biblioteca comunale segnalando la pubblicazione, sul n. 17 (2009) della rivista *Aquile in guerra*, di un lungo articolo contenente stralci del diario del padre, Giovanni Dobner durante la Grande Guerra, dal 13 giugno al 8 ottobre 1916, in servizio a Folgaria.

Ugo Dobner ha ritenuto che tale documento potesse essere interessante per la nostra comunità, come infatti lo è. dagli appunti giornalieri di Dobner senior emergono infatti situazioni ed eventi che fino ad oggi ci erano del tutto sconosciuti.

Duelli aerei sopra Folgaria

Giovanni Dobner, nato a Trieste nel 1897, di origine boema ma di cultura italiana, giunse in Trentino nel giugno 1916 proveniente dalla Stiria, inquadrato nel K.k. L.I.R. 3 Landesturmkompanie. Era intimamente irredentista, sentimento che nel diario viene a malapena celato.

Arrivò a Folgaria il 13 giugno 1916. Il paese è svuotato dalla popolazione civile, è in mano ai militari e risente della nuova situazione creata dopo la *Strafexpedition*, la

grande offensiva condotta nel mese di maggio dal gen. Conrad Von Hötzendorf con il fine ultimo di portare i Kaiserjäger nella pianura veneta, alle spalle dell'esercito italiano impegnato sull'Isonzo.

Ma, come è noto, l'offensiva si arenò sulle alture veneto-vicentine. «Sui monti circostanti possiamo ancora osservare i segni della guerra – scrive – postazioni di artiglieria e cimiteri...». Ma ciò nonostante rima-

ne colpito dalla nostra località: «Il posto è bellissimo, con le casette tutte bianche...».

Evidentemente è alloggiato in casa Schönsberg, sopra l'APT, nei pressi del municipio, in quanto (e, sembra, con un certo compiacimento) annota: «Di fronte a me sta l'asilo infantile della Lega Nazionale...». Il fronte si è spostato, si combatte sulle alture «oltre confine», ma l'altopiano non è propriamente un'oasi di pace. Dobner non può infatti fare a meno di notare gli aerei italiani che sorvolano il paese e l'attività della contraerea. Addirittura il 15 giugno assiste ad un duello aereo: «Fu molto interessante e stetti più volte con il cuore in mano, temendo per l'aviatore...», e non stentiamo a credere che temette per l'aviatore italiano! Sono in effetti gli aerei i protagonisti di questo frangente di guerra. Il 23 giugno arriva un velivolo italiano che sgancia su Folgaria sei bombe, senza però arrecare danni. I Caproni arrivano anche il 25 giugno, di buon ora, e svegliano tutti. Così il 26, tanto che annota: «Di buonora posso godere la vista di un grandissimo Caproni che a meno di 100 metri vola sulla mia testa. Deve quasi presentire che a Folgaria si trovano dei triestini perché non lancia giù neanche un confetto...».

Visita a Forte Cherle

Le sue funzioni sono prettamente burocratiche, fa il «censore, copiatore, scrittore di comunicati...», si occupa anche di redigere liste di caduti. Il 27 giugno si reca a Forte Cherle, che lui chiama 'forte di San Sebastiano'.

«Per strada non incontrai che carri e carri – scrive sul suo diario – carichi di munizioni, vettovaglie, insomma tutto ciò che occorre a un esercito. Proseguì il viaggio su di un carro, superando l'abitato di Costa. Vicino alla strada vedo una batteria di sei cannoni italiani di piccolo calibro e un minuscolo cannoncino revolver. Da Costa proseguo a piedi. Vedo quelle caverne delle quali tanto sentii parlare.

Sono grandi depositi scavati nella roccia, al sicuro dal nemico, dove vengono conservate munizioni o altro. Poi cominciano i reticolati, le prime trincee di riserva.



1916 - Giovanni Dobner



Folgaria 1916 - Piazza San Lorenzo (Biblioteca comunale - archivio Clam Gallas Winkelbauer)

La strada sale lentamente al Passo del Sommo (1341 mt.) dove mi si apre davanti un grandioso paesaggio. I monti della Valsugana e della Valle d'Astico, il bel paesino di S. Sebastiano con la sua ridente chiesuola e di fronte il Forte nel quale devo andare. Seguo la strada e per i paesi di Perpruneri e Tezzeli mi accingo a salire al Forte. Sono su un terreno ove poche settimane fa ancora ferveva la guerra.

Si vedono trincee, reticolati, i tanto conosciuti spanische Reiter (cavalli di Frisia) e poi riserve per ufficiali, soldati, cavalli, tutto coperto con grandi frasche per impedire al nemico la vista. La strada si inerpica sul monte. Vedo una compagnia di trentini che fanno lavori di adattamento, poi scorgo un piccolo fortino di sbarramento e infine grandi distese di reticolati.

Passo a pochi passi dal cimitero militare dove riposano 300 uomini e molti italiani. Ancora pochi passi e giungo infine in vicinanza del Forte. Lo hanno bombardato in ordine gli italiani e parecchi colpi hanno colpito nel segno e lasciato tracce che sono veri disastri: pare di essere in una cava di pietra. Il Forte sopra è molto danneggiato; l'interno al piano terra è quasi intatto.

Finito il mio lavoro e consegnato i libri vado ad ammirare un po' il grande spettacolo dei dintorni e poi mi appresto ad un rapido ritorno. Ho la fortuna di poter tornare con l'auto fino al passo del Sommo e poi con una carretta a Folgaria ...».

Prigionieri italiani

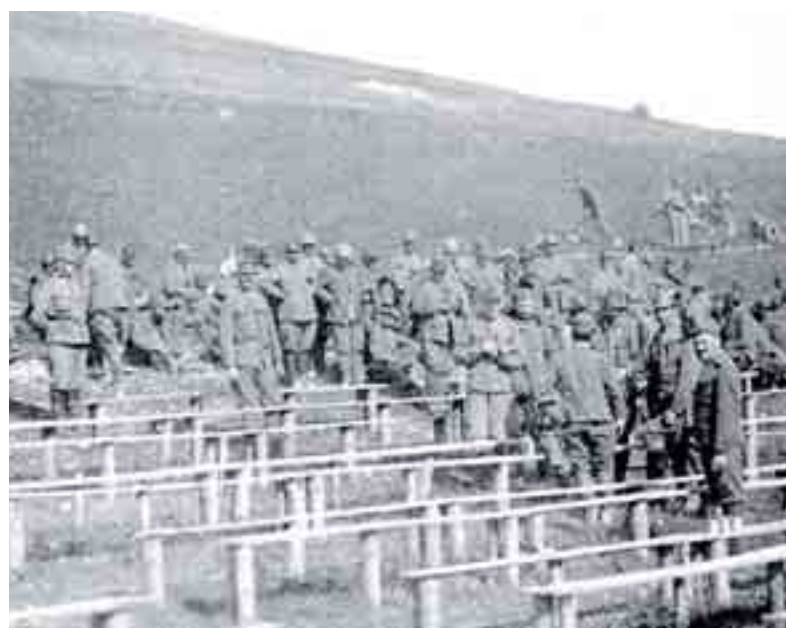
Il 30 giugno annota: «Faccio alcune fotografie dei cinquanta prigionieri italiani arrivati dal Monte Majo... alla sera con i sergenti della cancelleria vado a fare una passeggiata in Val Terragnolo e assisto a un vero duello tra opposte artiglierie...». Nell'estate 1916 Folgaria è territorio di retrovia di un fronte che si trova spostato verso est, quindi punto di raccolta di prigionieri che di là provenivano. Per il fatto di essere bilingue, cioè di conoscere bene l'italiano, Dobner assume in questo contesto un ruolo importante, quello di interprete.

«Nel mio servizio – scrive – ciò che mi interessa di più di tutto è la mansione assuntami dell'interrogatorio dei prigio-

nieri italiani. Oggi ne sono arrivati una ventina, fra i quali anche un sergente che aveva con sé un Corriere. Non potei ancora leggerlo perché lo ha preso il capitano Cinter, dei Standschützen di Folgaria. Ricevetti in dono una stella da ufficiale e una medaglia della Libia... Nuovi prigionieri italiani arrivano il 3 luglio, così il 4 (quaranta), il 5 (trentaquattro) scena che si svolse fra un aspirante ufficiale italiano e il nostro primo tenente di cancelleria. Voglio descrivere questo fatto nel modo più verosimile a quanto accaduto.

È arrivato qui un trasporto di prigionieri italiani: quattro erano feriti e furono mandati all'ospedale; gli altri, fra i quali questo aspirante condotti al campo per la cena. Le cartedocumenti trovati sui prigionieri ci vennero consegnate in cancelleria. Io esaminai subito le carte e fra queste trovai un documento di grande interesse e che, dico la verità, non credevo potesse venire dall'esercito italiano: erano indicati dei premi per ogni prigioniero austriaco che veniva fatto e cioè Lire 20 per un infanterista, Lire 30 per un graduato, Lire 60 per un ufficiale. Consigliavano di far fuori prima il capo pattuglia austriaco, perché così avrebbero fatto più celermente prigionieri gli altri.

Consegnai il documento al comandante nostro per l'oltretro al Cap. David e poi andai col primo tenente al campo. Là il nostro ufficiale senza riconoscere i gradi si rivolse a uno che era giusto l'aspirante e chiese informazioni. Costui non rispose e non si levò neppure in piedi. Alla domanda perché non si alzasse rispose che era scalzo. Poi nuovamente il nostro ufficiale chiese con insistenza. L'aspirante, giovane della Sardegna, allora si levò e disse: «Sono ufficiale italiano, amo la mia patria e non dico nulla. Basta!» Disse ciò però con tono impetuoso e l'ultima parola fu detta, dico il vero, con prepotenza. Il primo tenente al ricevere quella risposta non fece altro che alzare il bastone e lasciarglielo cadere sulla schiena e poi tradurre in arresto. L'aspirante calzò gli stivali, prese le sue cose e andò piuttosto offeso che come ufficiale fosse trattato così. Io non commentai questo fatto. Si commenta da solo!...». Il giorno dopo l'aspirante ufficiale fu condotto in manette a Calliano per destinazione ignota.



Folgaria 1916 – Campo raccolta prigionieri italiani



Folgaria 1916 – Cannoni italiani da 149 mm, bottino di guerra nei pressi del cimitero militare

La cattura di Battisti e bombe e volantini su piazza San Lorenzo

L'11 luglio Dobner annota l'arrivo di un solo prigioniero italiano e il giorno dopo, il 12 luglio, la notizia della cattura, in Vallarsa, di Cesare Battisti e di «un avvocato di Rovereto».

Lì per lì Dobner non ci crede e nel pomeriggio torna a Forte Cherle, impegnato con il cimitero. Il giorno successivo, il 13, giunge però la notizia che effettivamente Battisti è stato fatto prigioniero, assieme all'avvocato Filzi e che entrambi sono stati impiccati... Dobner annota: «Prima di morire Battisti gettò un ultimo grido: Viva l'Italia!». A seguire annota l'arrivo a Folgaria di ben centocinque prigionieri italiani, fra i quali un ufficiale. Altri prigionieri arrivano il 14, il giorno dopo vi è addirittura un bombardamento sul paese e su piazza San Lorenzo. Scrive Dobner: «Ho assistito a un lancio di bombe dagli aerei italiani. Verso le 12 comparvero due aerei Caproni che, molto bassi, gettarono numerose bombe su Folgaria, che per fortuna non arrecarono nessun danno. Una cadde in piazza della chiesa, ma non esplose. Vi fu anche un lancio di volantini invitanti a disertare, scritti in rumeno e in ceco...».

La mina del Cimone: arrivano centinaia di prigionieri

L'11 agosto giunge la notizia che Gorizia è caduta e che la città è distrutta. L'estate è abbastanza tranquilla, continua l'affluenza di prigionieri italiani ma con meno intensità: in un mese circa sessanta. Il 22 settembre arriva la notizia, inquietante, che una compagnia austriaca è passata ai russi in quanto affamata, senza cibo. Poi il 23 settembre giunge la nuova dell'esplosione della mina del Cimone. Le conseguenze sono che alle 17 arrivano, scortati, undici uf-

ficiali italiani seguiti, il giorno dopo, da ben trecentocinquanta prigionieri.

Scrive Dobner in quel frangente: «Non ho quasi pranzato per essere presso di loro. Fui presente alla distribuzione del loro pranzo. Gli ufficiali erano molto esasperati per il trattamento avuto. Pessimo il mangiare, peggiore il dormire. Tornai in cancelleria e poi alla sera feci ritorno per la sistemazione dei prigionieri. Ebbi così occasione di intrattenermi con gli ufficiali. Il capitano fra l'altro mi disse: «Sa, può dirlo ai suoi superiori, da noi i prigionieri austriaci e specialmente gli ufficiali vengono trattati molto e molto meglio che qui». Poi si sviluppò una specie di affabilità fra noi e si parlò molto. Riuscii a far avere ad ogni ufficiale il proprio attendente; mi furono per ciò molto riconoscenti e io diedi a loro tutte le mie sigarette. Più tardi giunse anche un ufficiale medico italiano: aveva curato i feriti più gravi rimasti indietro. Poi furono sistemati e ci salutammo da buoni amici...».

Foto e informazioni

L'ultimo mese di permanenza non riservarono a Dobner emozioni particolari se non il 4 ottobre, in occasione della festa per l'onomastico dell'imperatore. Ci fu una messa solenne a cui sarebbe dovuto seguire un *Defilierung*, cioè una sfilata. Solo che sul più bello fece la sua comparsa, sopra Folgaria, un aereo italiano: in un baleno, annotò Dobner, piazza San Lorenzo rigurgitante di militari e ufficiali fu deserta!

L'estate è al termine e si avvicina l'ora della partenza, Dobner se ne deve andare, destinato ad altro luogo: l'8 ottobre raggiunge Calliano e di lì si reca a Trento. Visita la città e depone un suo «omaggio» ai piedi di Dante, cioè un piccolo busto del sommo poeta che aveva tenuto fino a quel momento sulla sua scrivania, nella sua stanza di Fol-

garia. Con quel gesto si concluse la cronaca della sua permanenza folgaretana.

Seppure condensato in poche righe, il *Tagebuch*, il diario quasi quotidiano di Giovanni Dobner, ci fornisce varie informazioni. Ci dice dell'intensa attività aerea italiana, dei frequenti bombardamenti, anche se decisamente poco efficaci; ci racconta del continuo affluire, in quell'estate del 1916, di prigionieri italiani. Altre informazioni sono suggerite dalle immagini allegate all'articolo, scattate personalmente da Dobner. Le più interessanti ritraggono il Santuario della Madonna delle Grazie sul cui fianco occidentale appare in buona evidenza un «cimiterino» di guerra degli Standschützen di Schwaz; quindi il campo di raccolta prigionieri, verosimilmente allestito nei prati poco sopra Carpeneda e infine due pezzi d'artiglieria, cannoni italiani da 149 mm, evidente bottino di guerra, in colonna nell'area antistante il cimitero militare di Folgaria.

Il nostro ufficiale irredentista scattava foto, come spesso e quasi sempre hanno fatto gli ufficiali, su entrambi i fronti. Molte di quelle sue immagini furono cedute dal figlio Ugo Dobner al nostro Ugo Leitempergher (molte, forse tutte, diedero corpo al volume fotografico *1914-1918*, confezionato assieme a Tullio Liber) e quindi da lui cedute a Gino Rossato, editore di Valdagno.

Giovanni Dobner tornò a Folgaria molti anni dopo la guerra, con i propri figli, che a loro volta, in seguito, ci tornarono con i loro figli, a riallacciare nel tempo un capitolo di storia che per noi è ormai quasi vecchio di un secolo. Un

grazie ad Ugo Dobner per averci segnalato l'articolo e al bibliotecario Tiziano Togni che ne ha colto l'importanza. Copia della rivista *Aquile in guerra* (n. 17 - 2009) è consultabile presso la Biblioteca comunale.

Fernando Larcher



1916 - Il santuario della Madonna delle Grazie. In primo piano il cimitero militare degli Standschützen di Schwaz

Ogni ciliegia una preghiera...

Delle vicende, quasi sempre avventurose, dei molti folgaretani che nel 1914, da sudditi austro-ungarici, dovettero partire per la Grande Guerra, si è raccontato in più occasioni. Anche nelle famiglie si è raccontato molto.

Inevitabilmente, tranne qualche caso fortunato, si è trattato di esperienze tragiche, che non di rado hanno segnato una vita. Basti pensare a come l'esperienza della trincea segnò l'anima e lo spirito di un personaggio che conosciamo tutti, cioè Alfonso Cappelletti.

Analoga sorte toccò ad Abramo Valle, classe 1871, vissuto al maso dei Nicolini, tra le Ca' nôve e i Forreri, nella valle dei Molini. «Abramo Valle fu Giuseppe e Maria Valle, coniugato a Giustina Perotto di Carbonare...», dice il registro dei morti registrando la sua scomparsa il 20 gennaio 1949, per broncopolmonite. Localmente era conosciuto come *el Bramo* «Pret» ed era il nonno di Italo Valle, ex titolare della boutique La Fontana, a Folgaria, in Via E. Colpi: «Non so da dove derivi questo «Pret» affibbiato al nonno. La nostra è una famiglia molto antica, che ha avuto le sue radici giù nella valle dei Molini nella casa che un tempo fu di Serafino Plotegher di Molino nuovo, dei «Rei», vicino alle Ca' nôve. Il nonno Abramo nacque lì. La sua tragedia fu la Grande Guerra. Fu richiamato che era ultraquarantenne e rimase via da casa per ben sette anni. Combatté qui, sulle nostre montagne, sui forti, poi in altri luoghi, fino sul fronte dell'Isonzo. Noi bambini gli chiedevamo: «Come hai potuto tornare dalla guerra dopo sette anni?» E allora lui ci diceva: «Ricordatevi che in guerra, per portare fuori la pelle, ci vuole occhio, orecchio e un buco per nascondersi!».

Sul fronte russo ebbe una mano ferita su un reticolato, per il resto se la cavò. Fu però un'esperienza terribile. Quando ci raccontava della guerra piangeva. Diceva che aveva ucciso un uomo guardandolo negli occhi. Successe una volta che fu mandato di pattuglia. Erano carenti di pane mentre gli italiani ne avevano. In compenso erano sovrabbondanti di tabacco e quello agli italiani inte-

ressava. Quando uscivano di pattuglia organizzavano degli scambi e a lui, che era bilingue, toccava il compito di trattare lo scambio. Però quella volta qualcosa andò storto. Si trovò di fronte un soldato italiano, capi che quello stava per sparargli ma lui fu più svelto e lo uccise con la baionetta. Non riuscì mai a consolarsi di averlo ucciso, seppure per legittima difesa. Si tormentava, si confessava e anche il prete gli diceva di farsene una ragione, che uccidere purtroppo fa parte della guerra, ma lui non riusciva a consolarsi, quel tormento se l'è portato dietro fino alla fine. Assieme alla paura della fame, che lo prendeva di notte: si alzava alle tre ad arrostarsi le patate: non sopportava il digiuno e la paura di non aver da mangiare. Ricordo che avevamo un campo, sopra i Forreri, chiamato «el Marangon» e lassù avevamo un ciliegio: il nonno Abramo ci diceva, quando si andava a cogliere le ciliege, di dire una preghiera per lui, ogni volta che ne avremmo mangiata una...

F. L.



1980 - Il maso dei Nicolini dove visse Abramo Valle.



speciale Croce Rossa

corso formativo di base

per volontario in Croce Rossa



Il corso ha una durata di 24 ore suddivise in 12 lezioni serali di 2 ore.

Gli incontri si svolgeranno dalle 20.30 alle 22.30 il lunedì ed il mercoledì di ogni settimana a partire da aprile.

L'iscrizione è gratuita

Alla conclusione del corso, sarà possibile per chi è interessato sostenere un semplice colloquio di verifica che permetterà di conseguire il

“brevetto europeo di Primo Soccorso”

con il quale si entra di diritto a far parte della Croce Rossa.

La nostra Croce Rossa ...

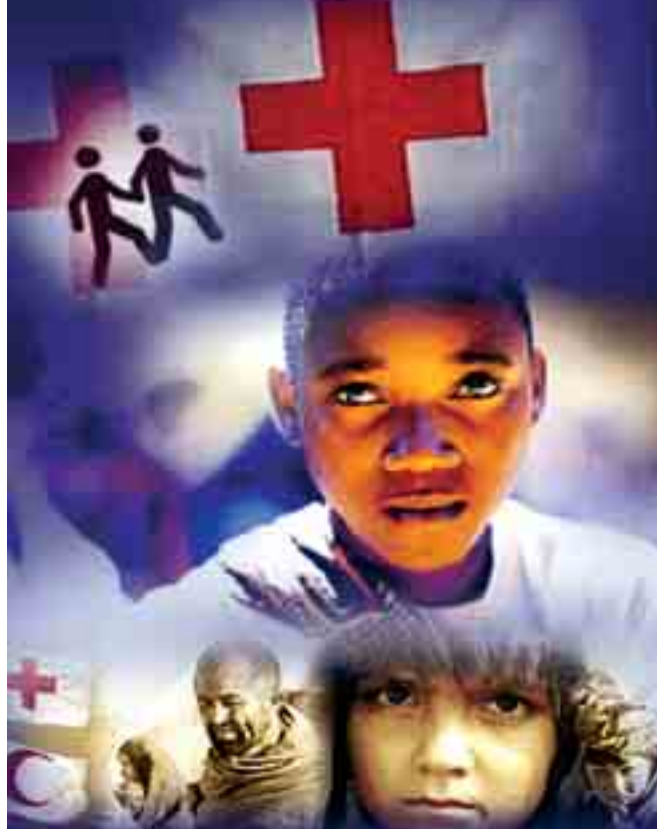
Approfittiamo dell'ospitalità del giornale Comunale Folgaria Notizie per pubblicizzare il nuovo corso che la Croce Rossa di Folgaria sta organizzando e che partirà a breve; un nuovo corso per formare e preparare nuovi volontari che possano sostituire ed integrare coloro che in questi anni hanno abbandonato il gruppo. Spiegare l'importante ed indispensabile ruolo che la Croce Rossa riveste per la nostra Comunità e la necessità di assicurare il ricambio fisiologico dei volontari pensiamo sia inutile: in oltre 20 anni di attività per un motivo o per un altro siamo entrati in tutte le case, spesso in situazioni di dolore ed angoscia, e sempre abbiamo cercato di fare il possibile per garantire soccorso, assistenza, solidarietà. In questi anni molti sono stati anche i cittadini che hanno frequentato il corso per volontari e per un tratto più o meno lungo di strada ci hanno accompagnato offrendo la loro disponibilità. Far volontariato non sempre può durare una vita; gli anni passano per tutti... chi ha tempo oggi non è detto che lo possa avere anche domani... il ricambio di volontari è frequente e quindi anche la necessità di formare nuove persone... a chi ha abbandonato va comunque il nostro ringraziamento per quello che ha dato alla Croce Rossa e di riflesso alla nostra comunità; chi rimane si conta e vede che i numeri parlano chiaro... per assicurare l'emergenza 24 ore su 24 alla nostra comunità, e tutti gli altri servizi comunque importanti cominciamo ad essere troppo pochi. Troppo pochi e troppo stanchi per continuare da soli. Abbiamo, dopo anni di servizio, il diritto se non di un ricambio, almeno di allentare l'impegno e l'attività. Siamo arrivati al numero limite sotto il quale ci vediamo costretti a ridimensionare di molto la nostra attività. Mancherà così a Folgaria un servizio che ininterrottamente ha assicurato per oltre quindici anni una risposta certa, efficiente ed organizzata ad ogni emergenza sanitaria. Mancherà una sensibilità verso i più deboli. Un'organizzazione che notte e giorno sapeva dare risposte con il cuore a quella umanità che non vogliamo vedere e che pure esiste. Anche a Folgaria. Mancherà una associazione umanitaria che in questi anni non ha pensato solo a Folgaria ma ha contribuito da sola o in collaborazione a concretizzare grandi progetti di solidarietà. Mancherà una coscienza critica che ogni tanto ci ricordi che il denaro non è tutto, che nel bisogno una mano tesa non ha prezzo, che la qualità della vita si misura non solo nel numero delle presenze turistiche, nelle aiuole fiorite, nelle belle case ridipinte a nuovo, ma anche e soprattutto nella generosità dei suoi cittadini, nell'essere comunità e non tanti singoli che vivono su un territorio; perché questo non succeda c'è bisogno che il nuovo corso parta con un buon numero di iscritti; che la Croce Rossa diventi un patrimonio di tutti e non solo di chi ne fa parte come volontario. Che ci si renda conto che per fare il volontario in CRI non serve essere dei superman ma delle semplici persone di buona volontà, disposte a sacrificare un po' del proprio tempo libero per gli altri. Quegli altri che potremmo anche essere noi.

O un nostro amico. O un nostro parente.



Croce Rossa... una storia che viene da lontano

L'Associazione Italiana della Croce Rossa ha come obiettivi l'assistenza sanitaria e sociale alla popolazione sia in tempo di pace che in tempo di conflitto. Il Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, di cui la CRI fa parte, rappresenta una forza di 120 milioni di volontari, animati dalla stessa vocazione e dalla stessa generosità, uniti da 7 Principi Fondamentali (Link all'area). Esso costituisce la più straordinaria catena di solidarietà del mondo. L'idea della Croce Rossa inizia a prendere forma nella mente del suo fondatore, lo svizzero Henry Dunant quando, il 24 giugno 1859, egli si trova ad assistere alla sanguinosa Battaglia di Solferino, uno degli episodi più tragici della storia d'Indipendenza d'Italia. Dunant rimane sconvolto dal numero impressionante dei feriti e dei morti, ma soprattutto dal fatto che essi vengano abbandonati a loro stessi: più di 40.000 persone giacciono infatti sul campo di battaglia. Impotente di fronte a queste scene di dolore e di disperazione, Dunant cerca invano medici, chirurghi e infermieri che possano alleviare le sofferenze di tanti uomini. Cosciente, quindi, che l'unica cosa da fare è quella di ricorrere alla buona volontà degli abitanti del paese, Dunant stesso si improvvisa infermiere, raduna uomini e donne, procura acqua, brodo, biancheria e bende, ritorna sui campi di battaglia per raccogliere il maggior numero di feriti. Nonostante tutto è ben consapevole dell'insufficienza dei soccorsi in rapporto alle necessità. Moltissimi feriti vengono trasportati nella città vicina di Castiglione delle Stiviere dove chiese, scuole e case private sono messe a loro disposizione come ospedali temporanei e ricevono le cure possibili dalle donne del posto. Queste le parole riportate da Dunant nel suo libro "Un souvenir da Solferino", del 1859. «...nell'Ospedale e nelle Chiese di Castiglione sono stati depositati, fianco a fianco, uomini di ogni nazione. Francesi, Austriaci, Tedeschi e Slavi, provvisoriamente confusi nel fondo delle cappelle, non hanno la forza di muoversi nello stretto spazio che occupano. Giuramenti, bestemmie che nessuna espressione può rendere. Risuonano sotto le volte dei santuari. Mi diceva qualcuno di questi infelici: "Ci abbandonano, ci lasciano morire miseramente, eppure noi ci siamo battuti bene!". Malgrado le fatiche che hanno sopportato malgrado le notti insonni, essi non riposano e, nella loro sventura implorano il soccorso dei medici e si rotolano disperati nelle convulsioni che termineranno con il tetano e la morte...». Il fine del libro di Dunant è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica per la realizzazione del suo progetto: da quel momento egli persegue l'idea di costituire in ogni Stato, associazioni di volontari organizzati, in tempo di pace, per offrire soccorso ai feriti in caso di conflitto. Il libro è un vero successo, ha una vasta risonanza in tutta Europa e crea immediatamente un clima favorevole alla realizzazione concreta degli ideali in esso contenuti, tra cui quello di restituire alla guerra (ritenuta un male inevitabile) almeno una minima "umanità". Dunant propone che i feriti ed il personale sanitario, vengano ritenuti neutrali dalle Parti belligeranti, e siano protetti da un segno distintivo comune. Nel 1862 Dunant aderisce alla "Società ginevrina di Utilità Pubblica" ed insieme ad altri cinque cittadini svizzeri, fonda una Commissione di lavoro, il "Comitato ginevrino di soccorso dei militari feriti", prima cellula di quello che diventerà il Comitato Internazionale della Croce Rossa. Il "Comitato dei cinque" porta avanti le idee proposte da Dunant nel suo libro ed il 26 ottobre 1863 organizza, a Ginevra, una Conferenza Internazionale alla quale partecipano 18 rappresentanti di 14 Paesi che, il 29 ottobre, firmano la "Prima Carta Fondamentale". Le dieci risoluzioni in essa contenute definiscono le funzioni ed i mezzi dei Comitati di soccorso e costituiscono l'atto di nascita del Movimento. Il 22 agosto 1864 in seno a una Conferenza diplomatica, 12 Nazioni firmano la **prima Convenzione di Ginevra**, che si pone a fondamento dell'attività della Croce Rossa. Il documento garantisce neutralità e protezione ad ambulanze, ospedali e personale medico; stabilisce inoltre l'obbligo di curare i prigionieri e di sgomberare i feriti dal campo di battaglia. Intanto in Italia, il 15 giugno 1864 si costituisce a Milano il primo "Comitato dell'Associazione Italiana per il soccorso ai feriti ed ai malati in guerra" ad opera del Comitato Medico milanese dell'Associazione Medica Italiana, due mesi prima della firma della Convenzione di Ginevra, sotto la presidenza del dottor Cesare Castiglioni. Il Presidente, due mesi dopo la costituzione del Comitato, viene chiamato a Ginevra, insieme ad altri delegati italiani, per esporre quanto fatto a Milano e gli viene chiesto cosa pensa di fare in avvenire in favore dei feriti e dei malati in guerra. Il 20 agosto 1866 l'Italia dichiara guerra all'Austria e le prime quattro "squadriglie" di volontari partono alla volta di Custoza. Da allora la CRI è sempre presente e attiva nei conflitti che vedono impegnata l'Italia, sino alla II° guerra mondiale. Ma l'impegno dell'Associazione non si limita alle situazioni di guerra: la CRI, oggi presente su tutto il territorio nazionale, è presente negli eventi catastrofici naturali e/o originati dall'uomo del nostro Paese o sulle scene internazionali, in applicazione del motto "**Primi ad arrivare, ultimi a ripartire**".



La Croce Rossa in Trentino

Il Comitato Provinciale di Trento è nato negli anni venti) e attualmente conta **22 gruppi, distribuiti sul territorio provinciale**.

La struttura organizzativa della Croce Rossa Italiana in provincia di Trento si articola in un Comitato Provinciale, con sede nel capoluogo, a cui fanno capo 16 Gruppi, e da **3 Comitati Locali**, con responsabilità diretta nella gestione e nell'amministrazione ed autonomia organizzativa, che fungono da riferimento complessivamente per altri 6 gruppi.

In particolare i comitati locali in Trentino sono i seguenti:

- **Comitato Locale di Rovereto**
- **Comitato Locale degli Altipiani**
- **Comitato Locale Val di Fassa**

In generale, i compiti del Comitato Provinciale sono: la promozione, lo svolgimento e il coordinamento dell'attività della Croce Rossa nel territorio della propria Provincia. Inoltre, coordina e controlla le attività organizzate dai Comitati Locali nel loro territorio di competenza.

Per espletare i propri servizi istituzionali, il Comitato Provinciale si avvale della collaborazione e della disponibilità di ben 2.272 volontari, che prestano servizio nei diversi gruppi.

Per assicurare il puntuale svolgimento di tutte le attività programmate, il Comitato può contare anche sul contributo di circa 50 dipendenti, che collaborano soprattutto nel servizio di emergenza-urgenza. Uno dei compiti affidati alla Croce Rossa Italiana in tempo di pace è infatti quello di realizzare il servizio di pronto soccorso e trasporto infermi, attuato in Trentino in convenzione con l'Azienda Sanitaria Provinciale (APSS). Tali prestazioni sono svolte con un totale di n. 85 autoambulanze, completamente attrezzate di qualsiasi apparecchiatura e materiale tecnico sia necessario per i diversi tipi di emergenza.



comitato altipiani

AREA GIOVANI

per tutti i giovani
dagli 8 ai 14 anni

spirito di gruppo, valori, convivenza,
gioco, impegno, solidarietà,
stare assieme

per tutti i giovani che hanno voglia di
provare un'esperienza formativa

AREA SOCIO ASSISTENZIALE

dai 14 anni in poi

assistenza sociale, servizi alla
persona, risposte ai nuovi bisogni,
clown di corsia, assistenza malati,
cura della persona

una possibilità di essere vicini nel
bisogno a chi soffre vicino a noi

AREA SOCIOSANITARIA

dai 18 anni in poi

emergenza sanitaria con ambulanza,
trasporto infermi, maxi emergenze
sanitarie, prevenzione e informazione
sulla salute

per chi vuole collaborare ad un
servizio indispensabile e vitale per la
propria comunità

AREA INTERNAZIONALE

dai 14 anni in poi

diritto internazionale, cultura
dell'accettazione e della Tolleranza,
impegno sulla solidarietà e la pace;
diritti dei deboli, progetti di
solidarietà concreta, maxi emergenze

per tutti coloro che vivono il mondo
come la loro vera unica casa dove i
confini sono solo nella testa della
gente e non nei loro cuori.

La Croce Rossa Altipiani... uniti per migliorare

Il Comitato Locale degli Altipiani è stato istituito il 20 gennaio 2007 con delibera del Consiglio Direttivo Nazionale numero 147/2007.

Giovanissimo nella sua configurazione amministrativa e territoriale ha raccolto ed unito assieme due prestigiose eredità storiche di Croce Rossa rappresentate dai gruppi VDS di Folgaria e Lavarone che da oltre 30 anni hanno assicurato ai cittadini dei rispettivi comuni una tempestiva pronta risposta ad ogni emergenza sanitaria. Il nuovo Comitato Locale abbraccia amministrativamente i territori di 3 comuni montani situati nella parte sud orientale del Trentino: Folgaria Lavarone e Luserna.

Due sedi operative a Folgaria e Lavarone, una presenza radicata nel tessuto sociale delle Comunità, sono i valori di partenza per un percorso che pur essendo appena iniziato ha già raggiunto un importante e significativo obiettivo: quello di unire e rafforzare due realtà storiche di Croce Rossa migliorandone le sinergie operative.

24 ore su 24 nelle due sedi di Folgaria e Lavarone sono operative per l'emergenza sanitaria 3 ambulanze mentre nelle stagioni turistiche con l'incremento della popolazione diventano 5 con l'aggiunta nelle ore diurne di un'autosanitaria.

Ma in una piccola comunità montana il ruolo della Croce Rossa non si può fermare solo all'emergenza sanitaria: assicuriamo a chi ha necessità di assistenza, di conforto, solidarietà concreta, a chi vive una situazione di disagio sociale, fisico, psichico una mano amica che in ottemperanza ai principi di Croce Rossa garantisca il massimo del servizio possibile attraverso una organizzazione efficace ed efficiente. Il tutto avendo sempre presente che ogni nostra azione deve avere sempre al centro **L'UOMO**, attivando le risorse necessarie per un servizio rispettoso dei suoi diritti e della sua dignità.

Ecco allora che finito il primo corso obbligatorio per tutti, per chi non se la sente di dedicarsi al soccorso sanitario si aprono tantissime altre opportunità per servire la propria comunità; a fianco del presente articolo le aree di attività.



CROCE ROSSA FOLGARIA un patrimonio di generosità

94 volontari dei quali:

- 51 svolgono attività in ambulanza
- 43 si occupano di socialità
- dei 94 ben 41 non hanno origini locali
12 addirittura vivono via da Folgaria e fanno servizio a Folgaria
- quasi 1000 i volontari che ogni anno ospitiamo per aiutarci nei servizi
- 13 sono i dipendenti del Comitato

I mezzi e le attrezzature: risorse della gente per la gente

8 ambulanze delle quali 1 fuoristrada
1 autosanitaria / 2 pulmini 9 posti / 1 furgone
1 auto per emergenze lievi / 1 auto di servizio
1 motosilitta

Abbiamo inoltre attrezzature per il montaggio in completa autonomia energetica di un punto di soccorso avanzato in caso di maxi emergenza.

Lo sapevate che...

Che in alcune giornate invernali con impianti di risalita aperti le richieste di intervento, spesso contemporanee sono oltre le 15 al giorno?

Che in stagione abbiamo 3 ambulanze pronte a partire in caso di urgenza e che talvolta non sono sufficienti?

Che il servizio di autosanitaria che gestiamo come Croce Rossa è l'unico in Trentino?

Che per la nostra attività da 20 anni non abbiamo mai chiesto alcun contributo ai cittadini?

Che i contributi che riceviamo da Comune, dalla Cassa Rurale e dalla Carosello SKI non superano i 15 mila € all'anno

Che tutto viene finanziato grazie al lavoro dei volontari di Folgaria, di quasi mille volontari esterni che ogni anno da ogni parte d'Italia collaborano con noi, e dai dipendenti.

Che senza le ambulanze che ogni giorno collaborano con l'Ospedale di Rovereto non potremmo assicurare il servizio di emergenza urgenza a Folgaria con la qualità e quantità di mezzi attuale. Potremmo al massimo assicurare una sola ambulanza assolutamente insufficiente per le necessità anche nel fuori stagione.

Che molti turisti, prima di scegliere la località, chiedono se c'è il servizio di emergenza sanitaria e come funziona.
E questo non è un contributo anche all'economia turistica?

**Talvolta diamo per scontato che tutto sia dovuto e che alcuni servizi sia normale che ci siano: non è purtroppo così.
La differenza tra quello che abbiamo e il dovuto lo fa normalmente la generosità della Comunità attraverso l'azione volontaria dei suoi concittadini.**

LA SOLIDARIETÀ CONCRETA

In questi anni siamo riusciti ad inviare due ambulanze nuove per l'ospedale di Pazardijk in Bulgaria, un pulmino nove posti per un istituto di handicappati della stessa cittadina, le divise per la Croce Rossa locale, un mezzo fuoristrada per trasporto materiale per la comunità di Tebaida in Columbia, il finanziamento del soggiorno a Folgaria per un mese all'anno circa di quindici bambini della Bielorussia vittime dello scoppio della centrale nucleare di Chernobyl. Sempre in Bulgaria in collaborazione con il gruppo missionario folgaretano abbiamo portato a termine la ristrutturazione completa del blocco operatorio dell'ospedale di Pazardijk; nel 2004 lo Tsunami ha pesantemente colpito gran parte del sud-est Asiatico. Assieme al Gruppo Missionario ed ad altre associazioni con un investimento di poco inferiore ai 100.000,00 euro, abbiamo collaborato alla ricostruzione completa di un ospedale pediatrico. Abbiamo attivato diverse adozioni a distanza, finanziato la costruzione di una protesi ad un bambino palestinese dilaniato da una bomba, costruito una rete radio di emergenza con la messa a disposizione di tutti gli apparati per una vasta regione della Romania senza alcun collegamento telefonico.

Da alcuni anni il nostro impegno si è spostato in Colombia, e precisamente nella regione del Quindio e nella città della Tebaida. In questa realtà abbiamo ristrutturato la scuola di sartoria permettendo a molte giovani ragazze di imparare una professione e crearsi così una prospettiva di vita. Abbiamo finanziato un corso triennale di laurea in scienze infermieristiche di tre ragazze colombiane, per iniziare a costruire in loco la professionalità necessaria per migliorare il servizio sanitario.

Ora siamo impegnati in un progetto, che è già operativo, e che finanziariamente ci impegna per i prossimi due anni con un investimento di 100 mila euro complessivi. Abbiamo acquistato e sta funzionando ormai da un anno nella regione del Quindio in Colombia un centro mobile per la salute. Si tratta di un camion dotato di tre ambulatori polifunzionali che giornalmente gira nei villaggi portando personale medico ed infermieristico, curando, visitando, facendo prevenzione. Chi di noi ha avuto modo di vederlo all'opera riferisce di un'opera che sta veramente cambiando la qualità della vita di quelle popolazioni. Anche questa, soprattutto questa è la Croce Rossa che vogliamo.

Attraverso il nostro umile lavoro di semplici volontari svolto in un piccolo paese di montagna, siamo riusciti a dare speranze di vita a popolazioni che mai incontreremo, riportare il sorriso su visi che forse mai potremmo vedere. La forza dell'amore, dell'impegno solidale, del volontariato.

DAL SERVIZIO ALLA NOSTRA COMUNITÀ, UN AIUTO AD ALTRE COMUNITÀ

RIPERCORRIAMO LE FASI DELLA MANIFESTAZIONE IRIDATA AFFIDANDOCI ALLE IMMAGINI

Rivediamo i Mondiali

Molte fotografie, qualcuna con una didascalia che ne dà spiegazione, altre senza commento. A risultati ed emozioni archiviate lasciamo alle immagini il compito di mantenere viva la memoria di una manifestazione che ha portato gli altipiani su un palcoscenico internazionale, giovanile, ma proprio per questo di potenziale, grande valenza.

Sono i giovani che devono trovare nuovi stimoli e nuovi ancoraggi per rimanere a lavorare e vivere in montagna, sono i giovani i turisti che più mancano alla montagna, per-

ché più attratti dal mare. Folgaria, con i Mondiali studenteschi, non ha certo risolto questa lacuna, tuttavia ha lanciato un segnale ad un target e ad un bacino importanti, mostrandosi all'altezza dei suoi ospiti, non solo dal punto di vista dell'organizzazione in tutti i suoi aspetti, ma soprattutto del clima a loro più congeniale.

Detta in "contadinese" è stata una buona semina. Se sapremo trattare in modo adeguato il terreno, i frutti verranno nel tempo.



Da sinistra, il presidente dell'Apt degli altipiani Roberto Schönsberg, Carlo Basani dirigente della Provincia, responsabile del Dipartimento sport e istruzione, Marco Raffaelli, presidente del Comitato organizzatore ed Elio Grigoletto, dirigente del Panathlon trentino.



Così si presentava, durante i mondiali, la palestra di Folgaria. Separati da un'adeguata pannellatura gli spazi necessaria alla regia della manifestazione iridata.



Foto di gruppo di una parte dei duecento studenti trentini che hanno dato man forte all'organizzazione. Un'intuizione preziosa delle autorità scolastiche trentine.



Un pilastro indispensabile dell'organizzazione è stato sicuramente Andro Ferrari, insegnante e tecnico del Dipartimento Istruzione della Provincia. Nella foto è alle spalle di Marco Raffaelli che con Cristian Sala (a destra) accompagna il presidente Dellai (lo affianca il sindaco Toller) in palestra.



In visita alla sede dei mondiali il presidente della provincia di Trento Lorenzo Dellai è stato accolto anche dal bek, la mascotte dei Campionati. Lo vediamo assieme a Cristian Sala, segretario generale e Carlo Basani.



Dopo essere stato accolto dallo staff dell'organizzazione il presidente ha incontrato sindaco e giunta in Municipio. Nell'occasione ha consegnato ai ragazzi della delegazione abruzzese le tute della nazionale italiana.



In municipio Dellai è stato salutato da Elio Grigoletto (a sinistra) e dal presidente del Panathlon de L'Aquila (al centro) che ha ringraziato commosso i trentini per l'aiuto dato ai terremotati.



Nello Morandi, responsabile dell'ufficio stampa, spiega agli studenti dello staff le tecniche di preparazione del giornale dei Mondiali che poi è stato quotidianamente pubblicato.



La sera prima dell'arrivo delle delegazioni, il segretario generale della manifestazione Cristian Sala riassume gli ultimi dettagli delle varie fasi organizzative con i suoi più stretti collaboratori.



La sfilata inaugurale





La sfilata entra al pala ghiaccio



L'accensione del tripode da parte di Alessandro Pittin, bronzo in combinata nordica ai giochi olimpici di Vancouver



Spettacolo di chiusura



**UNA MOSTRA VISITATA DA AUTORITÀ
E DELEGAZIONI DEGLI ATLETI**

Gli altipiani raccontati dagli alunni delle medie

Gli alunni dell'istituto comprensivo di Folgaria, Lavarone e Luserna hanno accolto le delegazioni dei mondiali con una mostra realizzata nelle aule delle medie di Folgaria. Raccontava la storia degli altipiani, le loro caratteristiche, la natura, i pregi turistici, le tradizioni cimbre.

Una rassegna completa e ricca di documentazione, realizzata sotto l'abile guida di alcuni insegnanti e visitata dagli atleti, dai loro responsabili e da molti turisti.

Anche il presidente della Provincia Lorenzo Dellai e l'assessore all'Istruzione Marta Dalmaso hanno dedicato alla rassegna un po' di tempo, accolti ed accompagnati dal dirigente Ugo Virdia e da alcuni alunni, che, preparatissimi nelle vesti di ciceroni, hanno poi guidato nella visita il sindaco e la giunta comunale.



Il presidente Dellai ed il dirigente Ugo Virdia. Anche dal governatore parole di elogio.



In visita alla mostra il sindaco e la giunta comunale guidati dagli alunni.



Per la prima volta a Folgaria i mondiali studenteschi sono stati aperti anche ai portatori di handicap. Dieci i partecipanti alle prove loro riservate, seguite da tutti gli atleti dei Mondiali con grande attenzione e lunghi applausi. Nelle foto due giovani non vedenti scendono affiancati dall'accompagnatore che detta loro le istruzioni relative al percorso di gara.







Le foto di gare ed atleti sono
dell'ufficio stampa dei Mondiali



**LA MASCOTTE SCOLPITA
DAGLI STUDENTI DI POZZA DI FASSA**

Il bek di ghiaccio

I bek, la mascotte dei campionati iridati, ha riscosso immediata quanto incondizionata simpatia.

Ideato da Tobia Setti, studente dell'Istituto d'Arte Depero di Rovereto, il bek è stato modellato anche nel ghiaccio dagli studenti dell'Istituto d'Arte Soraperra di Pozza di Fassa.



Tre le sculture di grandi dimensioni realizzate nei giorni delle gare: una in centro a Folgaria, un'altra a Fondo Grande, una terza a Lavarone. Lavori laboriosi, portati a termine sotto la guida di un insegnante tra l'ammirata curiosità della gente.







**TRA VENTIDUE PARTECIPANTI SUL PODIO
ANCHE CENTRALMARKET E LA RUGIADA**

La macelleria Cappelletti vince il concorso vetrine

La proposta lanciata per verificare la partecipazione dei commercianti al clima di festa portato dai mondiali studenteschi, ha avuto un ottimo riscontro. Il concorso vetrine a tema ha registrato ventidue concorrenti, che sono stati esaminati da una giuria composta da quattro studenti dello staff dell'organizzazione.



Andrea Cappelletti davanti alla sua vetrina prima classificata

Accompagnati da due insegnanti che hanno controllato la regolarità di votazione e scrutinio, i giurati hanno valutato una per una le vetrine addobbate. A ricognizione ultimata, con parere concorde hanno messo in



A Claudio Targher la soddisfazione per il secondo premio

evidenza, nell'ordine, il risultato creativo della macelleria Cappelletti, del Centralmarket di Claudio Targher e della fioreria La Rugiada di Eliana Targher.

Premiazione molto ufficiale anche per loro, sul palco del Palaghiaccio nel corso della cerimonia di chiusura dei Campionati.



Eliana con il marito Giuseppe e la figlia Gloria accanto alla loro composizione, terza classificata

La premiazione



A sinistra: la consegna della bandiera dei Mondiali ai rappresentanti della Valle D'Aosta che ospiterà l'edizione 2012.

In alto a sinistra: sul palco del palaghiaccio per la premiazione anche gli assessori provinciali Marta Dalmaso (istruzione) e Tiziano Mellarini (turismo)



Delibere del consiglio comunale

13.12.2009

- Approvazione verbale della seduta di data 30 ottobre 2009.
- Ratifica deliberazione della giunta comunale n. 275 del 30 novembre 2009 avente ad oggetto: "approvazione sesta variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011.
- Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, Relazione previsionale e programmatica e Bilancio pluriennale 2010-2012. Esame ed approvazione.
- Esame ed approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2010 del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Folgaria.
- Nomina di un componente in seno all'assemblea del Consorzio di Vigilanza boschiva tra i comuni di Folgaria e Terragnolo.
- Classificazione dal bene patrimoniale disponibile a bene pubblico strade di varie superfici in C.C. FOLGARIA ai fini del completamento della procedura espropriativa relativa alle aree occupate dalla realizzazione del marciapiede di Nosellari secondo tratto e della regolarizzazione tavolare di via Neruda e via Garibaldi a Nosellari.

18.02.2010

- Approvazione verbale delle sedute di data 27 ottobre e 23 dicembre 2009.
- Piano di sviluppo 2008 -2012 per la riqualificazione dell'area sciistica dell'Altopiano di Folgaria: modifica dei patti parasociali.
- Ristrutturazione degli alberghi Genzianella e Folgaria con accorpamento in unica struttura ricettiva in p.ed. 590 C.C. Folgaria; rilascio di autorizzazione a derogare alle prescrizioni dello strumento urbanistico.
- Approvazione variante al piano attuativo 6 – Folgaria Costa - di cui all'art. 83 delle norme di attuazione del P.R.G.I.

- Declassificazione dal bene pubblico strade a bene patrimoniale disponibile di mq. 11 della p.f. 16109/1 C.C. FOLGARIA in P.T. 2526, ai fini di permuta con la Società Agorà Immobiliare s.r.l.
- Declassificazione dal bene pubblico strade a bene patrimoniale disponibile della p.f. 16308/2, di mq. 50 della p.f. 16308/1 e di mq. 103 della p.f. 16308/3 C.C. FOLGARIA in P.T. 2527, ai fini di permuta con la Società Carosello Ski di Folgaria.
- Declassificazione dal bene pubblico strade a bene patrimoniale disponibile di mq. 127 della p.f. 16078 C.C. FOLGARIA in P.T. 2526, a fini di permuta.
- Svincolo dal diritto di uso civico della p.f. 9949 C.C. Folgaria a Fondo Grande ai fini della realizzazione di un nuovo accesso alla strada p.f. 16078 C.C. Folgaria.
- Svincolo dal diritto di uso civico della p.f. 13044/1 C.C. Folgaria ai fini della realizzazione della nuova zona deposito del cantiere comunale a valle della frazione di Carpeneda.
- Classificazione a bene patrimoniale indisponibile di varie particelle fondiari del Comune a fini del loro trasporto in P.T. 6462 C.C. FOLGARIA già di intavolata proprietà per "Comune di Folgaria - Patrimonio Indisponibile".
- Classificazione a bene demaniale ramo acque di varie particelle fondiari del Comune a fini del loro trasporto in P.T. 7970 C.C. FOLGARIA già intavolata a nome di "Bene Pubblico - Ramo Acque".
- Classificazione a bene pubblico strade di varie particelle fondiari del Comune a fini del loro trasporto in P.T. 7600 C.C. FOLGARIA già intavolata a nome di "Bene Pubblico - Strade".
- Classificazione dal bene patrimoniale disponibile a bene pubblico di alcune particelle fondiari in C.C. FOLGARIA ai fini della permuta di terreni con la signora Valde Yolande.



foto di Francesco Cuel

Delibere della giunta comunale

19.11.2009

- Lavori di realizzazione di una dorsale multifunzionale di collegamento dei territori dei comuni degli altipiani cimbri trentino – veneti e delle strutture di servizio connesse: costituzione gruppo misto per la progettazione.
- Erogazione di un contributo in conto capitale all'Unione Società Sportive Altipiani Folgaria Lavarone Luserna per ritiro precampionato Torino F.C.
- Erogazione di un contributo allo Sporting Club Serrada per l'organizzazione della manifestazione denominata "Serrada Futurista" - Serrada 10-16 agosto 2009.
- Erogazione di un contributo straordinario al Coro Martinella di Serrada per il 30° anniversario di fondazione
- Liquidazione al Segretario Comunale di Lavarone dott. Roberto Orempuller del compenso per incarico temporaneo supplenza a scavalco.
- Rinnovo della polizza assicurativa n. OMC/1208703 incendio-primo rischio per fabbricati denominati "MALGA VALLORSARA".
- Rinnovo della polizza assicurativa n. OMC/1148147 incendio-primo rischio per fabbricati denominati "MALGA PIOVERNETTA".
- Rinnovo della polizza assicurativa furto n.503282.
- Rinnovo della polizza assicurativa n. OMC/1148146 incendio-primo rischio per fabbricati diversi, arredi ed attrezzature varie.
- Lavori di riqualificazione energetica e sostituzione serramenti della scuola dell'infanzia di Folgaria in pp.edd. 1503 2758: istituzione ufficio di progettazione.
- Lavori di riqualificazione energetica e sostituzione serramenti della scuola dell'infanzia di Folgaria in pp.edd. 1503 2758: istituzione ufficio di progettazione.
- Estensione del servizio di asilo nido comunale da 21 a 24 utenti - anno educativo 2009-2010
- Erogazione di un contributo all'Associazione Artaria di Vigolo Vattaro per 24^ edizione Estate in Musica anno 2009
- Concessione in uso alla ditta Hotel Monte Maggio di Folgaria di mq. 350 della p.f. 9976 C.C. Folgaria sita in località Fondo Grande per il periodo dal 1.12.2009 al 30.4.2010.
- Rinnovo concessione in uso alla ditta Pergher Carla di Folgaria dei terreni costituiti dalle pp.ff. 9110/2 e altre in C.C. Folgaria per l'esercizio delle piste da fondo in località Forte Cherle.

26.11.2009

- Servizio di asilo nido. Approvazione graduatoria ordinaria per inserimenti di gennaio 2010.
- Erogazione di contributi ad Associazioni per la gestione di strutture sportive nell'anno 2009.
- Vendita a trattativa privata alla ditta Toller Alessandro con sede in Folgaria di mc. tariffari 15 di legname in piedi.
- Rinnovo concessione in affitto alla sig.ra Valle Lilia di mq. 200 della p.f. 4112/1 C.C. Folgaria di proprietà comunale in loc. Cherle per il periodo 21.12.2009 – 30.9.2010.
- Erogazione di un contributo al Gruppo Giovani di S. Sebastiano per attività di promozione turistica estate 2009.
- Erogazione di un contributo in conto capitale all'Associazione Folgaria Basket 2006 per 22^ edizione Folgaria Basketball Camp 2009.

30.11.2009

- Approvazione sesta variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011.
- Approvazione schema bilancio di previsione per l'esercizio 2010, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2010-2012.
- Rinnovo della polizza assicurativa per responsabilità civile contro terzi, compresa appendice R.C. progettisti degli Enti Locali e della polizza assicurativa R.C. patrimoniale degli Amministratori e Dipendenti comunali.
- Appalto del servizio di sgombero neve e inghiaatura, manutenzione e pulizia delle strade, piazzali, parchi e giardini ed altre aree pubbliche delle frazioni dell'Oltresommo per il periodo 1.11.2009-31.10.2010: estensione servizio.
- Appalto del servizio di sgombero neve e inghiaatura, manutenzione e pulizia delle strade, piazzali, parchi e giardini ed altre aree pubbliche delle frazioni di Mezzomonte e zone limitrofe, Serrada, Guardia e Carpeneda per il periodo 1.11.2009-31.10.2010: estensione servizio.
- Appalto del servizio di sgombero neve e inghiaatura, manutenzione delle strade, piazzali, ed altre aree pubbliche delle frazioni di Folgaria, Costa e zone limitrofe, Francolini, Fondo Grande per il periodo 16.11.2009 - 15.11.2010: integrazione contratto.

03.12.2009

- Lavori di realizzazione della rete fognaria in loc. Mezzasella e collegamento al collettore principale di adduzione al depuratore di Carpeneda: approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione.
- Approvazione perizia di spesa per lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di un tratto di strada che collega l'abitato di Marangoni con la fraz. Molini nel Comune di Folgaria.
- Manutenzione straordinaria di opere stradali con sistemazione di piccoli tratti di marciapiede nel Comune di Folgaria – intervento nel paese di Folgaria -: approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione.
- Erogazione di un contributo straordinario alla Banda Folkloristica di Folgaria per acquisto nuove divise.
- Lavori di realizzazione di un impianto sportivo per gli sport del ghiaccio e sottostante parcheggio – lotto finale di completamento – messa a norma dell'autorimessa – opere edili: approvazione della perizia suppletiva e di variante n. 1.
- Lavori di realizzazione di un impianto sportivo per gli sport del ghiaccio e sottostante parcheggio – lotto finale di completamento – messa a norma dell'autorimessa: approvazione della perizia suppletiva e di variante n° 1 dei lavori relativi agli impianti meccanici, modifica del quadro economico ed approvazione dei progetti di completamento impianti elettrici e opere edili.
- Lavori di realizzazione di un impianto sportivo per gli sport del ghiaccio e sottostante parcheggio – lotto finale di completamento – messa a norma dell'autorimessa: approvazione della perizia suppletiva e di variante n° 1 dei lavori relativi agli impianti meccanici, modifica del quadro economico ed approvazione dei progetti di completamento impianti elettrici e opere edili.
- Erogazione di contributi ad enti ed associazioni per l'anno 2009.



- Erogazione di contributi ad enti ed associazioni per l'anno 2009.

04.12.2009

- Trattativa privata con la ditta Ciech Servizi di Folgaria per lavori di esbosco e accatastamento legname relativi al lotto "Schianti Albi Prà Bertoldo".

10.12.2009

- Lavori di completamento della condotta di distribuzione dell'acquedotto potabile in via del Parco e la costruzione di un pozzetto in Via della Pace: approvazione del verbale di concordamento nuovi prezzi, della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione.
- Lavori di realizzazione di un marciapiede e sistemazioni stradali in via Papa Giovanni nel Comune di Folgaria: approvazione modifica del quadro economico per realizzazione di piattaforma per posizionamento campana raccolta differenziata e affido lavori alla ditta Giovanella s.n.c.
- Lavori di sistemazione del cimitero di San Sebastiano – opere igienico sanitarie .
- Lavori di realizzazione di alcuni ramali di fognatura bianca e nera in via del Parco nel C.C. di Folgaria: approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione.
- Natale in Musica 2009.
- Vendita mediante trattativa privata di legna e legname a privati e ditte locali.

15.12.2009

- Dipendente comunale sig. Angelo Bisoffi: distacco in posizione di comando presso la Provincia Autonoma di Trento.
- Servizio di trasporto urbano turistico mediante utilizzo di un "trenino" su ruote: incarico alla Tempo Libero Folgaria s.r.l. e approvazione schema di contratto.
- Proroga del contratto d'appalto per il servizio di scavo fosse, pulizia e manutenzione dei cimiteri comunali, per il periodo dal 01.01.2010 al 30.06.2010.
- Affidamento in concessione della gestione dell'impianto sportivo "Centro Fondo di Passo Coe" per il periodo dal 19.12.2009 al 30.09.2010.

- Modifica alla convenzione approvata con la deliberazione della Giunta comunale n. 290 dd. 02.12.2008.
- Approvazione perizia di spesa per lavori di manutenzione straordinaria sulla rete fognaria a San Sebastiano in comune di Folgaria.

22.12.2009

- Affidamento in appalto del servizio di pulizia del municipio, biblioteca, magazzino e ambulatorio medico di Carbonare per il periodo dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.
- Liquidazione fattura alla ditta VENTURINI CONGLOMERATI s.r.l. per lavori di manutenzione straordinaria su strade comunali.
- Accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento ed i Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna per la realizzazione del progetto di valorizzazione e messa in rete dei siti della Grande Guerra – progetto di valorizzazione di Forte Cherle: accettazione contributo provinciale e determinazione delle modalità di finanziamento.
- Lavori di asfaltatura sul territorio comunale - anno 2009: approvazione perizia suppletiva e di variante n° 1.
- Approvazione del Piano Finanziario per la determinazione della tariffa rifiuti per l'anno 2010.
- Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2010 (T.I.A.).
- Approvazione delle tariffe relative al servizio pubblico di acquedotto a valere per l'anno 2010.
- Determinazione tariffe del servizio di fognatura per l'anno 2010.
- Affidamento del servizio di Tesoreria per il periodo dal 01 gennaio 2010 al 31 dicembre 2014. Approvazione convenzione.
- Affidato a Trentino Trasporti Esercizio s.p.a. del servizio di trasporto urbano turistico per la stagione invernale 2009-2010.

29.12.2009

- Regularizzazione tavolare di vecchie pendenze ai sensi dell'art. 31 L.P. 19 febbraio 1993 n. 6 – Sistemazione di via P. Neruda e via G. Garibaldi a Nosellari.
- Regularizzazione tavolare di vecchie pendenze ai sensi dell'art. 31 L.P. 19 febbraio 1993 n. 6 – Sistemazione area monumento a Nosellari.

- Lavori di realizzazione di alcuni ramali di fognatura bianca e nera in via del Parco in Folgaria: riapprovazione del progetto per le finalità di cui alla L.P. 6/93.
- Impegno di spesa per la nuova veste grafica del periodico comunale "Folgaria Notizie".
- Erogazione di un contributo all'Azienda per il Turismo degli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna per il ritiro precampionato della Società Pallacanestro Virtus Roma.
- Approvazione del capitolato che disciplina l'appalto del servizio di manutenzione e conduzione degli impianti termici del Comune di Folgaria, supervisione e gestione del sistema di telecontrollo, per il periodo 01.01.2010 – 31.12.2010 e affidamento del servizio alla ditta SIRAM S.p.A.
- SERVIZIO RETE IDRICA INTERCOMUNALE. Appalto del servizio di manutenzione ordinaria dell'impianto del Servizio Rete Idrica Intercomunale per il periodo dal 1.1.2010 al 31.12.2010.
- Affidamento in appalto alla ditta Alto s.a.s. con sede in Villalagarina della gestione della discarica comunale per inerti in località Ortesino, per il periodo 1.1.2010 al 31.12.2013.
- Affidamento in appalto del servizio di sgombero neve e inghiaatura, manutenzione e pulizia del piazzale "Aurora", in località Costa, per il periodo 30.12.2009 - 31.5.2010.
- Intervento denominato "Non emarginare gli archivi dai processi di innovazione tecnologica": approvazione del progetto, delle modalità di finanziamento e di esecuzione.

14.01.2010

- Atto di indirizzo nr. 1 - spese a calcolo. Individuazione delle tipologie di spesa e dei fondi all'interno degli interventi del bilancio di previsione.
- Ripartizione dei proventi dei diritti di segreteria per il 4° trimestre 2009.
- SERVIZIO RETE IDRICA INTERCOMUNALE. Impegno preventivo per le spese correnti per l'anno 2010.
- Lavori di realizzazione di una rotatoria sulla S.S. 350 a Folgaria incrocio con via Cadorna: approvazione del progetto esecutivo, delle modalità di finanziamento dell'opera e delle modalità di esecuzione dei lavori.
- Erogazione contributo al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Folgaria per acquisto equipaggiamento per il servizio antincendio (acquisto di arredi ed attrezzature di officina).
- Lavori di realizzazione impianto di illuminazione pubblica comunale nella frazione di Tezzeli in Comune di Folgaria: approvazione del progetto e determinazione delle modalità esecutive e di finanziamento.
- Prezzo agevolato di vendita del legname locale destinato all'uso civico interno.
- Adesione del Comune di Folgaria alla Fondazione "Museo Storico del Trentino", in qualità di socio Partecipante.
- Liquidazione al Segretario Comunale di Lavarone dott. Roberto Orepuller del compenso per incarico temporaneo supplenza a scavalco.
- Impegno di spesa per acquisto attrezzatura al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Folgaria.

21.01.2010

- Declassificazione strada forestale di accesso alla Malga Val Orsara da strada forestale di tipo B a strada di pubblico transito.
- Incarico alla Ditta Fait Luca di Folgaria per sistemazione strada forestale "Grimmen Alte - Malga Seconde Poste".

- Incarico alla Ditta Fait Luca di Folgaria per sistemazione strada forestale "Grimmen Alte - Grimmen Basse".
- Corresponsione alla Sig.ra Marcella Marzadro di un indennizzo per l'esproprio - anno 2001 - della fontana in pietra sita presso l'area parcheggio pubblico di Mezzomonte di Sotto.
- 1 ° prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario 2010.
- Assunzione della retta di ricovero del sig. Zobebe Severino presso la A.P.S.P. "Casa Laner" di Folgaria.

28.01.2010

- Liquidazione alla ditta Toller Marco Legnami di Folgaria relativa all'esecuzione di lavorazioni di legname comunale.
- Affidamento in appalto mediante trattativa privata alla ditta Toller Marco Legnami di Folgaria dei lavori di segagione, lavorazione e assemblaggio di legname di proprietà comunale.
- Approvazione del rendiconto delle spese sostenute nell'anno scolastico 2008-2009 per la gestione delle Scuole Provinciali dell'Infanzia di Folgaria e Nosellari.
- Piano di lottizzazione dell'area cartiglio 127 a Serrada in C.C. FOLGARIA. Ditta Agorà Immobiliare s.r.l.. Approvazione atto di collaudo delle opere di urbanizzazione realizzate dalla ditta lottizzante. Acquisizione p.f. 11487 C.C. FOLGARIA.
- Interventi finalizzati al miglioramento dei patrimoni forestali ed alla difesa dei boschi dagli incendi da realizzare con il supporto della P.A.T. Servizio Foreste e fauna.

02.02.2010

- Resistenza e costituzione in giudizio avanti la Commissione Tributaria di Primo Grado di Trento avverso il ricorso in materia di I.C.I. fabbricati per l'anno 2004.
- Lavori di rifacimento e sistemazione della rete acquedottistica del Comune di Folgaria - approvazione del progetto di completamento - nuova stazione di pompaggio "Fondo Piccolo" e rifacimento rete acquedotto - determinazione delle modalità esecutive e di finanziamento.
- Adesione alla campagna "M'illumino di meno 2010" - 12 febbraio 2010. Giornata del risparmio energetico.

11.02.2010

- Regularizzazione tavolare di vecchie pendenze ai sensi dell'art. 31 L.P. 19 febbraio 1993 n. 6 - Sistemazione piazza Santa Cristina a Serrada.
- Liquidazione alla Provincia di spese di registro anticipate per registrazione del decreto di esproprio integrativo relativo ai lavori di realizzazione strada di collegamento fra la S.P. 2 e l'area di cui al piano attuativo n. 9 a Serrada.
- Lavori di sistemazione della strada in p.f. 15793/1 in loc. Sommo in C.C. Folgaria: approvazione del progetto e determinazione delle modalità esecutive e di finanziamento.
- Lavori di riqualificazione energetica e sostituzione seramenti della Scuola dell'infanzia di Folgaria - pp.ed. 1503 e 2578 C.C. Folgaria: approvazione in linea tecnica del progetto definitivo.
- Servizio asilo nido comunale: abbattimento del trenta per cento delle tariffe per l'anno 2010.
- Vendita a trattativa privata alla ditta Bezzi Legnami S.r.l. con sede ad Ossana (TN) di legname da imballaggio, classe D, di mc. tariffari 100.

- L.P. 23 maggio 2007, n. 11. Domanda di anticipazione al Fondo forestale provinciale per l'effettuazione diretta di utilizzazioni boschive. Piano annuale delle anticipazioni – anno 2010.
- Approvazione prospetto riepilogativo della spesa sostenuta nell'Azione 10 - Lavori socialmente utili. Progetti di utilità collettiva promossi da Enti Locali - relativo all'anno 2009.
- Causa civile promossa dalla società Teatro Arte e Spettacolo s.ca.r.l. con sede a Rovereto avanti al Tribunale di Rovereto: liquidazione del compenso alla dott.ssa Raffaella Prezzi di Rovereto per consulenza tecnica d'ufficio.

18.02.2010

- Ricorso in opposizione al Giudice di Pace di Rovereto contro verbale per violazione al Codice della Strada: autorizzazione a resistere.
- Incarico alla Ditta Carpenteria Altipiani di Folgaria per ricostruzione copertura isole ecologiche in via J.K. Kennedy e via A. Toscanini e realizzazione nuova copertura per isola ecologica in via G. Galilei, tutte a Folgaria.
- Lavori di costruzione di un tratto di fognatura nera in via Papa Giovanni XXIII in Comune di Folgaria: approvazione del progetto e determinazione delle modalità esecutive e di finanziamento.

25.02.2010

- Permuta di beni immobili con la Società Carosello Ski Folgaria S.p.A. per spostamento strada in loc. Franco lini.
- Scuola dell'infanzia - piano annuale per l'anno scolastico 2010-2011. Proposta di finanziamento - assunzione degli oneri a proprio carico.
- Delimitazione del centro abitato della frazione di Nossellari in Comune di Folgaria ai sensi dell'art. 4 del D.L. 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada.
- Vendita a trattativa privata alla ditta Pedrotti Elio & C. s.n.c. con sede a Croviana (TN) di legname di tipo "botoli", per presunti mc. 30.

04.03.2010

- Prima elezione, in data 22.11.2009, dell'Assemblea della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri. Liquidazione dei compensi fissi e delle missioni spettanti ai componenti dell'ufficio elettorale di sezione.
- Lavori di ricostruzione e risanamento Malga Schwenner p.ed. 163/13 C.C. Folgaria: approvazione in linea tecnica del progetto definitivo.
- Affidamento alla sezione ANA di Folgaria della custodia e manutenzione ordinaria del cimitero militare Austro Ungherico di Folgaria per l'anno 2010.
- Lavori di ripristino Malga Prime Poste pp.ed. 916 e 3135 C.C. Folgaria: approvazione in linea tecnica del progetto definitivo.
- Vendita a trattativa privata alla ditta Carotta Enio, con sede a Carotte di Pedemonte (VI), di legna da macero situata in località "Busatti".
- Vendita mediante trattativa privata di legna in piedi di latifolia.
- Liquidazione fattura alla ditta Calliari Commerciale s.r.l. di Volano per la manutenzione estiva del verde per la stagione 2009.
- Affitto dai signori Sassaro Pierino e Trivellato Anna Maria in Sassaro di due aree utilizzate a parco giochi e parcheggio pubblico adiacenti il condominio "Aurora" a Costa.

11.03.2010

- SERVIZIO RETE IDRICA INTERCOMUNALE. Approvazione del riparto spese straordinarie per l'anno 2009: richiesta rimborso ai Comuni convenzionati.
- SERVIZIO RETE IDRICA INTERCOMUNALE. Approvazione del riparto spese di gestione ordinaria per l'anno 2009.
- Impegno di spesa per l'organizzazione della seduta della Giunta Provinciale di data 12 marzo 2010 a Folgaria.
- 2° prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario 2010.
- Assunzione della retta di ricovero della sig.ra Forrer Irma presso la A.P.S.P. "Casa Laner" di Folgaria.
- Trattativa privata con la ditta Groblechner Michele di Folgaria per lavori di taglio, esbosco e accatastamento legname relativi al lotto "Schianti neve Raut".
- Trattativa privata con la ditta Groblechner Michele di Folgaria per lavori di taglio, esbosco e accatastamento legname relativi al lotto "Schianti Valfredda".
- Trattativa privata con la ditta Groblechner Michele di Folgaria per lavori di taglio, esbosco e accatastamento legname relativi al lotto "Schianti Palazzo, Ortesino Alto, Sabbioni e Bus dela Nef".
- Trattativa privata con la ditta Rech Mauro di Folgaria per lavori di taglio, esbosco e accatastamento legname relativi al lotto "Schianti Valle dei Tre Sassi e Prà Bertoldo".



foto di Francesco Cuel

L'agenda del cittadino

NUMERI UTILI

Servizi comunali ed altri servizi di interesse pubblico

Municipio

e-mail: info@comune.folgaria.tn.it

Folgaria - via Roma, 60	centralino	0464.729333
	fax	0464.729366
	uff. demografico	0464.729317
	uff. ragioneria	0464.729330
	uff. segreteria	0464.729350
	uff. polizia municipale	0464.729340
	uff. tecnico	0464.729310
	accertamento tributi	0464.729303

Biblioteca Casa della cultura Folgaria - via C. Battisti 0464.721673

Palasport Folgaria - via Nazioni Unite, 1/b 0464.720277

Palaghiaccio 0464.720337

Stazione Forestale Folgaria - via Roma, 58 0464.721158

Pulizia Camini Impresa Fuoco - Rovereto 0464.431759

Casa di Riposo "E. Laner" Folgaria - via P. Giovanni XXIII, 1 0464.721174
portineria 0464.721548
uff. amm. 0464.721174

Carabinieri Folgaria via Salvo D'Acquisto, 26 0464.721110

Vigili del Fuoco Folgaria - via Salvo D'Acquisto 115

Casa Cantoniera Serrada 0464.727305

Provincia Autonoma Trento

Centro di manutenzione Carbonare 0464.765225

Impianto Depurazione Carbonare 0464.765339
Carpeneda 0464.721624

Soccorso Alpino Folgaria - via Salvo D'Acquisto 118

Difensore Civico 800.851026

Croce Rossa Italiana

e-mail: comitatoaltipiani@critrentino.it

Folgaria - via Papa Giovanni XXIII, 2 0464.720666
Emergenze sanitarie 118

Servizi Medici

Ufficiale Sanitario Folgaria via C. Battisti, 24 0464.721991

Guardia Medica Folgaria via C. Battisti, 24 0464.721645

Guardia Turistica Folgaria via C. Battisti, 24 0464.721645

Ambulatorio Medico Folgaria via C. Battisti, 24 0464.721111

Ambulatorio Medico Serrada 0464.727272

Ambulatorio Medico Carbonare 0464.765118

Ambulatorio Medico San Sebastiano 0464.765411

Ambulatorio Medico Nosellari 0464.787048

Farmacia Folgaria via E. Colpi, 179 0464.721143

Servizi Postali

Ufficio Postale Folgaria 0464.721228

Ufficio Postale San Sebastiano 0464.765130

Ufficio Postale Serrada 0464.727145

Servizi Turistici

Azienda per il Turismo Altopiano di Folgaria Lavarone e Luserna

Folgaria - via Roma, 65 0464.724100

fax 0464.720250

www.montagnaconamore.it • e-mail: info@montagnaconamore.it

Skipass degli Altipiani Folgaria - via Roma, 65 0464.721969

Centro Fondo di Passo Coe 0464.720077

Scuola Italiana Sci Folgaria Folgaria - via E. Colpi, 71/b 0464.721237

Francolini 0464.721926

Fondo Grande 0464.721805

Scuola Italiana Sci Costa 2000 Costa - via Negheli 0464.720288

Unione Società Sportive Altipiani

Folgaria - via Salvo d'Acquisto, 21.b 0464.723131

fax 0464.723232

Servizi Bancari

Unicredit Banca Caritro Folgaria - via E. Colpi, 13/2 0464.721266

Cassa Rurale di Folgaria

(sede) P.zza S. Lorenzo, 47 0464.729700

(filiale) via E. Colpi, 203 0464.729730

Carbonare (filiale) 0464.765132

Cassa Rurale di Rovereto Folgaria - via E. Colpi, 365 0464.723036

Scuole

Scuola Materna Folgaria via Roma, 30 0464.721362

Scuola Materna Nosellari 0464.787010

Scuola Elementare Folgaria via Salvo D'Aquisto, 21/a 0464.721127

Scuola Media Folgaria Piazza Marconi 0464.721283

Servizi religiosi

Parrocchia di Folgaria - Piazza S. Lorenzo, 52 0464.721108

di Mezzomonte 0464.721621

di San Sebastiano - via Lega Nazionale 0464.765114

di Carbonare - via Fricca, 2 0464.765466

Segnalazione guasti

Illuminazione pubblica - acquedotto 0464.729310

Elettricità (Set) 800.969888

Gas (Enelgas) 800.998998

Segnalazione guasti su servizi comunali
non in orario d'ufficio (servizio di reperibilità) cell. 349.1811689

ORARI UFFICI COMUNALI

Ufficio anagrafe - stato civile

Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì
dalle 8.30 alle 12.00
Venerdì dalle 8.30 alle 12.30
Mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00

Ufficio I.C.I.

Mercoledì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00
Giovedì mattina dalle 10.00 alle 12.00

Ufficio tecnico - ragioneria e tributi segreteria

Lunedì, martedì e giovedì
dalle 8.30 alle 12.00
Venerdì dalle 8.30 alle 12.30
Mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00

Ufficio custode forestale

Lunedì dalle 8.00 alle 12.00

Ufficio polizia municipale

Lunedì - mercoledì - venerdì dalle 8.00 alle 10.00

Ambulatorio veterinario Altipiani

Lavarone Cappella - via Marconi, 10.A
Lunedì e venerdì dalle 16.00 alle 19.00
Mercoledì dalle 10.00 alle 12.00
Per urgenze: dott. Tommasi Giovanni 340.8398252
dott.ssa Arici Stefania 347.8795610

